

ATTIVITA' DELLE SEZIONI

MEANA (Sez. Susa). — Con larga partecipazione di popolo, si è svolta l'inaugurazione del giagliardetto del nostro Gruppo, presente l'amatissimo papà degli alpini della Val Susa Gen. Federico Ferretti. La popolazione meanesa volle approfittare della manifestazione per esprimere al Gen. Ferretti, che fu qui per due anni Commissario Prefettizio, la sua ardente riconoscenza, offrendogli una medaglia d'oro. Molto felicitato fu il Capo Gruppo aiut. di batt. Emilio Peroldo, decorato al valore.

VALESIANA. — Il 10 febbraio il Gruppo di Quaronna ha tenuto il suo annuale rapporto, presieduto dal Cap. Festa, presente il Comandante della Sezione Giannini, accompagnato dai esecutivi Battù, Nobili e Viotti. La relazione del Cap. Festa è stata approvata alla unanimità.

BOGNANO (Osolana). — Il 3 febbraio ha avuto luogo l'adunata annuale del Gruppo. La Sezione era rappresentata dal Consigliere Mosoni Giuseppe.

VANZOME (Osolana). — Il 17 febbraio gli Scarpioni della Valle Anzessa sono stati chiamati a raccolta dal Gruppo di Vanzome. La Sezione era rappresentata dai cons. Zani Giuseppe e Baratta Bruno.

CASSANO VALCUVIA (Sez. Luino). — Gli alpini di Cassano hanno inaugurato il loro giagliardetto, in un'atmosfera di caldo patriottismo, presente il Comandante della Sez. Magg. Dott. Carlo Maragni, che ha pronunciato un applaudito discorso.

CRESPANO DEL GRAPPA. — Nelle domeniche di febbraio, il Comando della Sezione ha tenuto rapporto presso i Gruppi di Cavaso, Crespiano, San Zenone ed Orz. Dovunque entusiasmo vivissimo, fervore di passione scarpiona.

Il 24 febbraio, il Comando della Sezione si è recato a S. Eulalia di Borsò, per la costituzione di quel Gruppo, a capo del quale venne chiamato il vecchio can Ghoso Egidio. Il Gruppo è stato intitolato alla memoria della medaglia d'oro, art. alp. cap. Alfredo di Cocco.

MARTINIANA PO' (Sez. Cuneo). — Il 17 febbraio si è avuta l'adunata generale del nostro gruppo, dipendente dalla Sottosezione di Mondovì. Ha pronunciato nobili parole di saluto il cap. alpino l'ottimo Comandante della Sottosez. cav. uff. Marchiori.

FARINDOLA (Sez. Aquila). — Si è chiuso il corso selezionale svolto a cura del 9. Alpini, con un ranzio di saluto, dato dalle autorità e della popolazione ai due istruttori sufficientissimi Angelo Barroca e Menivo Bla-stiti del V. Vienna. Il corso ha avuto ottimi risultati.

BASSANO DEL GRAPPA. Presieduta dall'ispettore di zona lo cap. Bruno Solagna e presente il segr. pol. si è tenuta a Piove una numerosa riunione per la costituzione del Gruppo locale. Esso sarà comandato dal ten. Bortolo Cavalli.

Anche a Fellette si è svolta una bella manifestazione, presente il lo cap. Solagna, per la distribuzione delle tessere. Un vivo elogio si è meritato il solerte Capogruppo Alberton Angelo.

LAUREA
Il rag. Figio Colombo di Varese, sottotenente nel 1. Alpini, ha conseguito la laurea presso la R. Università di Torino.

NOMINE
Il Capo del Gruppo Val Resia Zanzi Antonio è stato nominato Presidente del Sindacato Commercio Ortofrutticolo e Agrario per la Provincia di Padova.

I seguenti camerati della Sezione monregalese sono stati nominati:
Costagna dott. Giovanni, Presidente della Sez. C.A.I.; Comino Sandro, Segretario; Giordano rag. Antonio, Consigliere; Comino Piero, Sindaco.

ONORIFICENZA
Il camerata geom. Luigi Tevini, fondatore capo del nostro Gruppo di Varzi, è stato nominato Cav. della Corona d'Italia.

SCARPONIFICI
L'alpino Baron Giovanni del Gruppo di Fonte, Sez. Crespiano, con Dussin Regina, a Casal Zuigno (Luino), Binda Regina, con Viola Giuseppina.
Luigi Cardaro del Gruppo di Villar Perosa con Teresina Astegiano.
Peroni Emanuele del Gruppo di Cressa Luino con Mantegazza Olga.
Actis Perino Renato del Gruppo di Castelmonte con Actis Martino Emellina e Capirone Albino con Actis Rina.

SCARPONCINI
Vittorio Mario Pio, 5 della serie del socio Gatti Luigi del Gruppo Luigi Michele Dolei di Bergamo.
Natalia e Maria del socio Dal Bello Umberto Gruppo di San Zenone (Crespiano).
Eudisia, nono figlio del socio can del Feltrino Luigi Morigio del Gruppo di Castelnuovo (Sez. di Crespiano).
Valerio, del socio Dino Giacometti del Gruppo di Varallo.
Federico Pietro Filippo, del consocio e Capo Gruppo di Savigliano, Gebaudo Piogo, Brunella, del cap. Cleto Barattelli del Gruppo di Alasio.

Ego, terzo della serie del socio Piazzardi Maggiorino, del Gruppo di Varzi (Pavia).
Giovanni, del socio ten. Italo Sainaghi di Spezia.

LUTTI
A Pasturo il Padre ottantenne dei soci col. Lorenzo e 1. cap. Mazzoleni.
A Val Greghentino il Padre del capo gruppo Gilardi Anselmo.
A Lero la vecchia penna Fumagalli Emilio, sciatore.
A Mondovì la Signora Balocco Lucia, madre del socio Balocco Lelio del Gruppo di Mondovì.
A Frosina Soprana l'alpino Allergo Francesco del Gruppo di Frosina Soprana.
Sartori Rosina in Perin, Mamma del serg. magg. Perin Ernesto della Sez. di Crespiano.
A Varallo la Signora Guglielmina Maria, madre del socio Gaspare De Catterina.

PRO «ALPINO»
Arnaldo Cochis, Genova, L. 25.
Gruppo di Ronchi dei Legionari, » 10.
Sae. G. Maria, Bell. Montecrocese » 10.
Gio. Batt. Rivita, per onorare la memoria del Ten. geom. Gino Dosi della Sez. di Genova » 10.
Cap. Cleto Barattelli - Alasio » 20.
Ten. Italo Sainaghi - Spezia » 15.

ANGELO MANARESI, Direttore
Giuseppe GUSTI, Redattore capo
Società Anonima «Arte della Stampa»
Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

In ogni valigia un tubetto di **Formitrol** è la regola per chiunque viaggi e intende prevenirsi contro i possibili contagi.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta **D'A.WANDER S.A. MILANO.**

LAUREA
Il rag. Figio Colombo di Varese, sottotenente nel 1. Alpini, ha conseguito la laurea presso la R. Università di Torino.

NOMINE
Il Capo del Gruppo Val Resia Zanzi Antonio è stato nominato Presidente del Sindacato Commercio Ortofrutticolo e Agrario per la Provincia di Padova.

I seguenti camerati della Sezione monregalese sono stati nominati:
Costagna dott. Giovanni, Presidente della Sez. C.A.I.; Comino Sandro, Segretario; Giordano rag. Antonio, Consigliere; Comino Piero, Sindaco.

ONORIFICENZA
Il camerata geom. Luigi Tevini, fondatore capo del nostro Gruppo di Varzi, è stato nominato Cav. della Corona d'Italia.

Fate la minestra col **Brodo di carne in Dadi MAGGI** purissimo e sostanzioso. Dadi Stella.

Prima di fare acquisti di OLIO D'OLIVA, richiedeteci il Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS.
RISPARMIO DI PREZZO. MASSIMA GARANZIA DI QUALITÀ.
PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperio

LA VOCE DEL PADRONE

Esperia L. 850,-
RADIO a rete L. 175 in contanti e 12 rate da L. 60

Eridania L. 1050,-
RADIO a rete L. 210 in contanti e 12 rate da L. 75

Tirrenia L. 1400,-
RADIO a rete L. 280 in contanti e 12 rate da L. 100

Ausonia L. 1975,-
RADIO/GRAMMOFONO a rete L. 400 in contanti e 12 rate da L. 140

Modello Esperta
Nei prezzi sono comprese le tasse escluse l'abbonamento alla S.I.A.R.

Milano : Galleria Vitt. Em., 39
Roma : Via del Tritone, 88-89
Torino : Via Pietro Micca, 1
Napoli : Via Roma, 266 - 269

Audizioni di prova e Cataloghi gratis a richiesta presso i rivenditori autorizzati in tutta Italia

Banca Commerciale Italiana

40 anni di vita
300 filiali in Italia ed all'Estero
844 milioni di capitale e riserve
7 miliardi di depositi e conti correnti
10 miliardi di titoli in amministrazione

Banca Commerciale Italiana

E' USCITO: «GLI ALPINI DI CANTORE IN LIBIA» ACQUISTATELO!

TIRATURA 85.000 COPIE

Roma, 1 aprile 1935.XIII

“SI VA OLTRE”

L'ALPINO

Fondatore **I. BALBO**
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61514



Dis. del ten. MILO CORSO MALVERNA della Sez. di Tripoli

In Africa con gli Alpini

PARTENZA, di sera, da Venezia: la luce muore sulla laguna. L'acqua del Canale della Giudecca è piombo fuso. Bianca, solenne, la motonave inghiotte alpini su alpini e mai si sazia. Ordine e serenità. Sulla banchina, le solite scene di disperazione: i convinti dell'ultima ora, gli eterni vorrebbero partire e non possono. Saranno più decisi l'anno venturo!

Si parte: da terra, un canto grave e solenne: un canto risponde da bordo. Il rumore delle macchine è sommerso sotto l'ondata canora: la riva s'allontana: nella notte che scende, brillano le torcie degli alpini veneziani che rimangono e salutano: l'acqua ha guizzi di scintille, è scrigno di gemme.

Addio Venezia. Fra otto giorni al ritorno avremo negli occhi e nell'anima tesoro di immagini, calore di emozioni nuove.

Rientriamo: la motonave è ricolma di alpini. Fianco, esplorano, prendono possesso delle cuccette, si affollano al pranzo, ché l'aria è fresca e possente l'appetito, salgono e ridiscendono scalette, si affacciano sul mare che è calmo ed onesto, bagnano di luce lunare.

C'è, nell'atteggiamento degli alpini, qualcosa di fanciullesco, di forte, di sano, che dà non all'anno e restano ai polmoni.

Tra marina ed alpini, fra ufficiali e soldati, immediata ed intima una corrente di simpatia e di affettuoso cameratismo!

Ormai è tardi, ma gli alpini non hanno sonno: cantano: ci vuol l'alba per cacciarsi sotto coperta.

Navigazione serena, all'indomani: sole e fresco. Gli alpini sono ormai padroni della nave: il ponte dei divertimenti, le piscine, la sala dei giuochi, hanno folle di frequentatori fanciulleschi ed allegri: padri di famiglia, con baffi da tricheco, moglie e figli e nepoti a casa, son tornati ragazzi alcuni si spingono fin giù verso le stive per conoscere i misteri dei congegni meccanici, ma per esplorare i segreti delle dispense e delle cantine: altri, sul ponte di comando, si accapigliano coi gravi problemi degli strumenti nautici: attorno ad una fisarmonica, instancabilmente maneggiata da un alpino piemontese, salgono i canti e si intrecciano le danze: la nave va, col suo carico giovane e ardente, verso la Colonia lontana.

E' notte: una fila di luci sfolgoranti: Bari rinnovata dal Fascismo. Ci fermeremo a lungo nel ritorno, ma intanto si attracca e molti scendono, di corsa. Risalgono il A poco in tutta furia, cogli occhi abbacinati ancora da tanta luce di bellezza: con loro salgono gli ultimi crocisti, gli scarponi rossi neri e dell'Italia Meridionale. Siamo ormai al completo, anzi, più che al completo: c'è, ad esempio, Serracchioni, il gaio maggiore bolognese, una fra le più belle capitulature dell'Adunata, che non sa più qual'è il suo posto. Nel suo letto ha trovato addormentato un camerata di Bologna: si arranga da buon alpino, senza chieder nulla a nessuno.

Martedì: giorno di S. Giuseppe. Aguzzi, brigidiati la cabila piacentina ha fatto le stappole, e distribuisce possenti sacchi di produzione locale e bottiglie di Trebbiano! Al mattino, sul ponte, si era celebrata la Messa. Officiante don Luigi Agostini, Capellano del Felice: sostituito il diacono il capitano Morena della 6^a del Felice: poiché il presente c'ero pur io, che del

Felice sono una specie di istituzione, si era rifilata alla famiglia del Cairol. Messa sul mare: semplice, solenne, ricorda quella sul monte: l'accompagnava lieve suono di archi: nei cuori molta commozione, nella mente, i ricordi del tempo lontano, di altre Messe all'ombra delle cime, sul nero imbocco di una galleria, fra gli alpini ingiochiati attorno e, sotto, trincee, reticolati, candore di neve, mistere d'abbasso e di morte. Ven'anni son passati, e noi siamo qui, col nostro carico di ricordi, come allora ardenti di Patria, pronti ad osare ancora. La Patria: sfuma all'orizzonte la costa calava: più tardi - luteremo lontane, le nevi dell'Enna: navighiamo ormai in pieno Mediterraneo e puntiamo alla mèta.

Un messaggio di Balbo: a Tripoli il tempo è incerto, gli alpini portavano il sole: piccolo poggio nel grande mare di verde: Garian: festoso altopiano ombreggiato di alte palme e di ulivi: Tigrina, italianissima, con la sua Chiesetta romanica e le sue cento case di coltivatori di tabacco: infine, Assaba, vasto pianoro ondulato, cinto di modesti alture che mostrano ancora sassi e ferite di antiche ridotte, colonne romane di tempi in rovina.

Le cannonate del possente Malocello ci ridestano Tripoli: un sogno! Bianca nelle case, verde di palme, dominata dalla chiesa, dal castello e dagli alti minareti, è tutta un tricolore. Gli alpini dalle mirate si sporgono, salutano, gridano e vivano: da sinistra si risponde: lo sbarco è commovente. C'è, laggiù, una piccola folle che si accende: tutti gli alpini della Colonia, in armi ed in congedo, le autorità, molti borghesi che hanno fra gli Argonatti, parenti ed amici.

Abbracci e baci, grandi manate sulle spalle, la grida di gioia, poi via, in rango serrato, passo marziale, giardiotti in testa, per la città piena di sole. L'omaggio ai Caduti, l'incontro con Balbo sulla piazza del Castello, l'offerta del bronzo, il discorso ardente del Quadrumviro, poi di nuovo, la sfilata ed il monumento a Cantore in cospetto al mare e la Messa e la breve cerimonia e l'urlo della folla: alto sul tetto il nome del Duce!

Cantore cammina, avvolto nel suo cappottuccio, sui duemila alpini: volta le spalle al mare e punta lo sguardo avanti: è tornato, laggiù a viverci in eterno, a segnarsi la potenza dell'Italia rinnovata. Pomeriggio a Tagiura, abbacinato di sole: treni carichi d'alpini, verde di palme e tenore di messi: in una spianata, al centro, una scena fantastica. Rullo di tamburi, in cadenza: migliaia di aguzzi abboccati nel sole e candidi nei lunghi baracconi assottigliati al centro, una danza selvaggia, un dimenarsi folle, sotto i rossi bandieroni del Partito, aguzzi ritmicamente. Il rullo dei tamburi si fa più pressante, incalza, dà senso di ebbrezza e di angoscia: la danza è frenetica: come presi da follia, i fedeli si dibattono ondulando e cantando fino all'ultimo, si piantano sulle labbra punte acuminatissime, inghiottiscono chiodi, si conficano pugni: viene: la scena impressionante e selvaggia sbalordisce gli alpini.

Alla sera, il buon umore riprenderà il sopravvento e gli alpini ripeteranno, fra loro, la fantasia di Tagiura e qualcuno persino ne sarà a prestarsi, qualche volta, fuoco o fischio, ad ogni audacia. Poi il ritorno in Città, mentre il sole accende l'ossi degli ultimi bagliori e viene il vento con la sera, dal mare.

Notte d'Africa: ricevimento a palazzo: Balbo vuole avere a casa sua, per una sera, gli alpini.

La bella casa, di stile arabo, luminosa di colonnati, di fontane, di fiori, affondata nel verde, splende, nella notte, battuta dalla luce di cento riflettori. All'ingresso, in doppia fila ravvolta di smaglianti borsoni, la fiera guardia armata del Governatorato, irrigidita sull'attenti, saluta gli ospiti.

La scena è fantastica: una ininterrotta teoria di alpini sfilati tra la duplice schiera di armati, circa la soglia, entra nel palazzo, dilaga nel giardino. Sulla porta, Balbo e la gentile sua Signora

vogliono salutare, uno per uno, tutti gli alpini: profonda ed intima commozione di codardi semplici e rudi montanari. Salgono al cielo i canti della montagna, musiche nascoste fra gli alberi riprendono i motivi: i riflettori sventagliano il giardino, danno luci e riflessi alle palme, alle fontane, ai chioschi, creati, qua e là, per la gioia degli ospiti: a mezzanotte appare la poleina fumante!

Davvero Balbo nulla ha dimenticato per mettere al caldo la felicità scorpiana: la festa finisce alle prime luci dell'alba!

All'indomani gli alpini sono tutti a Sabratha, fra i possenti ricordi di Roma: ma le gerarchie, i vecchi generali che erano, vent'anni fa, i capi delle truppe in Africa, risalgono, sulle macchine veloci, il Garian, per raggiungere Assaba.

La mattinata è fresca e luminosa: Azizia: piccolo poggio nel grande mare di verde: Garian: festoso altopiano ombreggiato di alte palme e di ulivi: Tigrina, italianissima, con la sua Chiesetta romanica e le sue cento case di coltivatori di tabacco: infine, Assaba, vasto pianoro ondulato, cinto di modesti alture che mostrano ancora sassi e ferite di antiche ridotte, colonne romane di tempi in rovina.

Son passati ventidue anni, ma son presenti i capi che comandarono allora: grigi nei capelli, ma vivi nello spirito, ardenti nel ricordo: i nomi dei battaglioni riaffiorano: quella, sulla strada, le aquile e il nome del mio "Felice" mi avevano commosso, eccolo qui, la ridotta "Tolmezzo" ed i ricordi della grande battaglia. Li rievocano i generali: c'è Cavarzerani che era a fianco di Cantore, c'è Rossi, c'è Ferretti, quadrato ed instancabile costruttore di strade: c'è De Strobel; tutti quelli che allora vinsero, sono presenti, ne manca una sola, il più grande, il Capo, Cantore, che ancora l'attende nel ricordo e vigila, fiero ed irato, avvolto nel suo cappottuccio, sul Lido di Tripoli.

Nel meriggio di marzo, silenzio sull'altopiano: il sole batte sulle pietre e sulla terra, batte il ricordo: al ritorno, nell'animo nostro una intima soddisfazione: abbiamo assolto il voto antico, reso omaggio a quelli che caddero. Poi, la corsa, verso Tripoli bianca, già avvolta nelle luci del tramonto, è l'irruzione nello stretto e pittoresco scur turco per gli ultimi acquedotti e l'affacciarsi degli alpini negoziati in negozio a comprare peliti, tappeti, baraccani, scarpe, da portare, fra i monti, alle spose ed ai "bocia".

Si parte: il porto è tutto una luce: gli alpini si affrettano alla nave, grემiscono i ponti: da terra, i rimasti salutano.

Ad un tratto, uno squillo: due fari, una macchina veloce: un grido: Balbo! Una musica suona instancabile: gli alpini della montagna e del fascismo, la nave si stacca lentamente, i proiettori sventagliano la nave e la riva: Balbo, che ha in testa un cappellaccio alpino, saluta ancora la nave e la nave risponde frenetica: l'A noi! al Duce e l'ultimo saluto!

Guardo gli alpini che mi sono accanto: fra lume e scuro, mentre la nave va sul mare nero di notte, vedo sui volti rossi, battuti dal vento e dal sole, segni di lacrime.

Si ritorna, nella notte serena: veloce navigazione sul mare: nostro: arrivo a Bari: sfilata nazionale per la Città saluta ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione: entusiasmo formidabile di popolo. Poi ancora il mare e la navigazione serena, e l'arrivo a Venezia ed il commiato in Piazza S. Marco. La Crociera è finita: nell'anima di tutti, nostalgia di ricordo, calore d'incontro, ferocezza di romani, di italiani, di fascisti.

Seno d'Adriatico, nel sangue e nel cuore dei soldati alpini. In vecchi e giovani un grido solo: Mussolini!

A. MANARESI

A L D U C E

A Venezia, il giorno 17, prima di imbarcarsi sulla « Neptunia », S. E. il Comandante inviava al Duce il seguente telegramma:

Nell'atto di salpare per la Libia ad assolvervi un antico voto di ricono, senza e di omaggio agli Alpini che caddero in terra d'Africa, duemila cento di aquila, a nome di tutti gli ottantamila alpini del Decimo, Vi dico, Duce, di essere pronti tutti, Ca pi e gragari, a marciare ancora come un tempo con l'ardore dei vent'anni.

Da Bari, il 23 marzo, S. E. il Comandante indirizzava al Duce questo messaggio:

Gli Alpini del 10° di ritorno da Tripoli rinnovato dal Fascismo, celebrando sulla tonda della nave nel proprio stesso il sedicesimo annuale dei Fiasci di Combattimento ed il ventiduesimo della vittoria di Assaba, levano alto sul mare il saluto al Duce.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di esprimere il Suo gradimento.

M E S S A G G I

S. E. Baistrocchi

Il Generale Bes ha consegnato a S. E. Balbo il seguente messaggio di S. E. generale Baistrocchi:

A mezzo del generale Bes, ispettore degli Alpini, l'invio un affettuosissimo saluto. Gli Alpini saranno lieti e superbi di stringersi attorno a Te, Alpino, Quadrumviro della Rivoluzione, Maresciallo dell'Armata Governatore della Libia. I miei affettuosi auguri di ogni letizia.

S. E. Lessona

S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, ha inviato al Comandante del 10° il seguente messaggio:

Ai prodi Alpini adunati nella terra che consacrò l'eroismo delle fiamme verdi per le più aspre prove del Monte Nero, dell'Ortigara, del Montello e del Grappa, giunga il mio saluto di camerata. Nel nome del gen. Cantore, dal baluardo alpino reso inviolabile dai vostri petti, sino a codesta sponda africana, i canti guerrieri dei figli della montagna esprimono la nostra volontà di una Italia sempre più forte e sempre più rispettata, come vuole il Duce.

S. E. il gen. Pariani

S. E. l'Alpino gen. Pariani, Sotto Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha così telegrafato al nostro comandante:

Presente con l'animo con ogni foga, sto augurio pel magnifico Decimo e pel suo vibrante comandante.

EDIZIONI DEL 10°

Entrò la 14 quindicina del corrente aprile saranno pronti i seguenti volumi ediz. del 10°:

- Col. A. Negri Cesi: Battisti soldato nella 50^a Compagnia . . . L. 5.
- T. Col. U. Fabbri: Sulla cima . . . » 5.
- S. Chianesi: Prigionia . . . » 5.

Dal 17 marzo è in vendita: Carlo Bonani: Gli Alpini di Cantore in Libia . . . L. 5.

Agli alpini, i quattro volumi sono ceduti al prezzo di L. 12,-. Non si spediscono in provincia. Valersi del conto corrente postale intestato all'Associazione Alpini Roma, n. 1/1295.

Un' Adunata che rimarrà nella storia del 10°

Mattina del 17 marzo: Trieste

Più di cinquecento Alpini, convenuti da ogni parte d'Italia per salutare la città di Guglielmo Oberdan, a mezzogiorno salgono sulla « Neptunia », la bella nave che dal viaggio inaugurale nell'ottobre 1932 ad oggi, diciotto volte ha attraversato l'Oceano, portando agli Italiani che lavorano nelle terre dell'America Meridionale, il saluto della Patria lontana. Questo nostro bello navi veloce, valgono meglio d'ogni altra propaganda a confermare il prestigio della nostra Italia. Parlano con i fatti, perché la rapidità, la perfezione degli impianti dei servizi, hanno indotto gli stranieri a preferire a ogn'altra la nostra bandiera. Gli Alpini partecipano a questa nostra gloria marinara. Con quello spirito di attaccamento che dimostrano in ogni luogo e in ogni circostanza, in vedremo prendere possesso della nave, in tutti gli angoli. A gruppi seguono gli ufficiali della Neptunia, che spiegano gli arcani di questa prodigiosa creazione del nostro genio. Ed è naturale che gli Alpini sulla Neptunia, sembrate nella struttura, sobria nell'arredamento, e pur possente e grandiosa, si trovano come a casa loro.

Sera del 17 marzo: Venezia

Salutiamo la torre di San Giusto. Trieste risplende sotto la percosca del sole meridiano, sopra le ville di Opicina la linea del Carso, le chiazze dei boschi, le strade dell'aspro altopiano. Dal molo, la gente ancora saluta, agitando i fazzoletti.

Venezia. Sorge dal mare la città divina, con le sue edicole illustri, i suoi palazzi meravigliosi. Passano i giardini, sfilano le acque degli Schiavoni gronati di gente. Il palazzo ducale, le cupole dorate di San Marco, il campanile, trionfo insuperato d'armonia e di bellezza, che secondo nel tempo l'orgoglio d'essere italiani. Gli Alpini non dappertutto: sui ponti, sugli alberghi, in cofia, sulla crociata. A mezzogiorno, il capo gruppo della Sezione di Venezia, agito il giardiottino tricolore: dalle barche, dai vaporetto questo braccia saluta il monumento.

Entriamo nel canale della Venezia. Poi la nave con abile manovra fa dietro fronte, quasi girando su se stessa, ed attracca allo Zattere. Allora, dai ponti, dagli alberghi, tutto il battimento, scheggia il canto guerriero degli Alpini, da terra rispondono gli scarponi della Sezione Venetiana. Tra grandi acclamazioni, sale a bordo S. E. Angelo Manaresi, con la gentile Signora.

Pom. del 18 marzo: Bari

A poco a poco è scomparso nella notte tranquilla lo splendore di Venezia. Si sono spente le luci del Lido in lunga fila, e gli Alberoni, con la nave ha ripreso la sua corsa nel gran mistero del mare aperto. Anche le voci degli uomini al suo bordo, e a notte fonda solo si udiva lo

Mattina del 17 marzo: Trieste

Cielo fiorito di rose nell'ora incerta della prima aurora, quando fuggono le ultime stelle e non ancora è apparso il sole. Nuove vaganti fra gli infiniti campi del cielo, che prendon color di fiamma viva quando il grand'astro c'è alzato all'orizzonte e scende nella corsa luminosa.

Lontane, fra le brame del mattino, sfumano come nel sogno le isole dalmatiche, intraviste appena. Poi, sulla dritta, le Tramulisti rupestri, ed a meraviglia le sabbie del Gargano cinte dalla nebulaglia. Scompare la scogliera nella grande insenatura di Manfredonia, per riapparire bassa, uguale lungo le Puglie, fino al gran porto di Bari, dove il battimento entra al cader del sole.

L'arrivo a Tripoli

Alba del 20 marzo

All'alba, l'incrociatore Malocello porta agli Alpini del 10° il primo saluto della Colonia e di Italo Balbo, Quadrumviro. Maresciallo dell'Arma ed alpino di razza. La bella nave dritta, guizante, spara le salve, aglissima gira attorno alla Neptunia, poi volge la prua a Tripoli.

Nel mattino fresco, luminoso, Tripoli bianca sorge dal mare, con le sue cupole, le torri, i minareti, i palazzi. Nel cielo che s'indora, rapido sorge il sole nell'azzurro senza voli di nebbie. Ora nell'azzurro risplende come fosse adagiate sulle gemme.

La Neptunia coi suoi duemila Alpini, è entrata in porto, gremito, sino in cima agli alberghi, di penne nere d'ogni paese. Intanto, mentre verso le 8 sulla banchina si vanno schierando le rappresentanze, rispondono le note lente e le squille vivaci delle fanfare: la « nuba » del 20 Battaglione Libico, la banda dell'Artiglieria, quella del R. Corpo coloniale. Grandi applausi rispondono allo squillo.

« Viva Tripoli, bel noi d'amore! », come diceva la canzone dei nostri giovani anni. Gli Alpini portano il saluto fervido, appassionato di tutti i soldati d'Italia: i vivi ed i morti, quelli che sognano le battaglie di domani, quelli che montano la svolta eterna per la gloria della Patria.

La superba sfilata

Precede la superba sfilata, un magnifico squadrone di Savari, poi viene il Labaro del Municipio di Tripoli, seguono i Giovani Fascisti, pugnace certezza della nuova Italia, con i Bullaga, gli Avanguardisti, le Piccole e le Giovani Italiane, le Associazioni fasciste e combattentistiche. La musica del R. Corpo suona gli off. Brucci, segretario generale della Colonia; l'aiutante di volo di S. E. Balbo, ten. col. Cagna, in rappresentanza del Governatore; il generale Sicilianetti, comandante delle truppe, col capo di Stato Maggiore; i Direttori di Governo; il generale Fouquet; il console generale Giannantonelli; il podestà Giovannangeli; il generale Melchiorri per i combattenti; i comandanti di Corpo ed i capi servizio; il segretario federale amministrativo, in rappresentanza del sub-comandante del Fascio; il segretario del G.U.F., e largo stuolo di ufficiali.

La grande città marinara con l'antico castello, i grandi moli, i fumanti camini, la spiaggia solatia, è sfondata nelle luci dell'Oceano.

A Bari, è salito il gen. Celestino Bes, Ispettore delle truppe Alpine. Ha preso imbarco il Principe Colonna, Preside della Provincia di Roma, con la gentile Signora.

Fra i partecipanti, oltre i Consiglieri Nazionali, i Generali e gli altri ufficiali in rappresentanza delle Truppe Alpine, si notano l'on. ing. Aurelio Moro, deputato al Parlamento, artiglieria alpina, i cavalieri del lavoro grand'uff. Locatelli e comm. Michelangelo Clementi, il conte Pozza di San Martino, Podestà del Comune, saronese, di Drorero.

Dietro al Balbo del 10° Alpini

Con le sue 62 medaglie d'oro, il comandante del 10°, S. E. Manaresi, con i Generali ed il Consiglio nazionale dell'A. N. A., vengono quindi le Sezioni coi loro gallardetti, raggruppate attorno al nove reggimenti. In testa, la Sezione di Tripoli e quella di Bengasi, e le Sezioni all'Estero: Parigi, Lione e Londra; poi i capitellani, tornati ai loro Battaglioni di guerra, con le stesse anime d'allora, quando incitavano, sono venivano, confortavano. Molti portano sul petto il segno azzurro del valore.

La fiera falange sfilò dinanzi al monumento dei Caduti, rende gli onori con austera soldatesca, poi si snoda per le vie sino alla piazza del Castello, ove si riformano, e si ammassa.

La popolazione, che si accalca per le strade, applaude, saluta, gli arabi alzano il braccio romanzesco.

Il Quadrumviro fra gli alpini

S. E. Italo Balbo, con il Comandante del 10° a lato, appare al suono della grandinata del Castello, poi scende fra gli Alpini, accolto da frenetici applausi, da vibranti invocazioni al Duce.

Il Quadrumviro guarda, sorridente, commosso, la superba adunata, riconosce nelle file tanti compagni d'armi nelle giornate gloriose della Guerra e della Rivoluzione. S. E. Manaresi offre al Governatore della Libia un bronzo nel quale Edoardo Rubino ha ritratto Italo Balbo alpino che, scaldando il gaglio cereale dello Dolomiti guerreggiate, temprava l'anima ai grandi arduimenti, per gli infiniti spazi.

Il Comandante del 10°

Il Comandante del 10° rivolge a Italo Balbo le seguenti parole: Permetti, Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore della Libia, valorosissimo ufficiale del battaglione "Caltore", che a nome degli alpini dell'Uruguay, lontani nello spazio, ma vicini al

cuore, ed a nome di tutto il 10°, lo offra a te questo bronzo, modesto ma altamente significativo. Gli alpini che videro le ali d'Italia guidate da te, Balbo, passare in volo trionfanti, hanno voluto onorare con questa loro offerta il volatore intrepido ma anche lentissimo alpino che mai, anche lontanissimo dalla Patria, all'assalto dell'ignoto, dimentico di essere stato una fiamma verde della grande guerra.

Anche quando tu eri nell'immensità dello spazio sentivi accanto a te l'augurio affettuoso, caldo dei tuoi camerati di guerra e forse esso ti fu, in ore difficili, di conforto e di calore all'anima.

Italo Balbo, noi ti vogliamo bene, ti abbiamo seguito con gioia nelle tue giornate luminose e rendiamo grazie al Duce che ti ha posto al Governo di quest'Africa divina, ma nella realtà di oggi, nella certezza dei domani.

Enthusiastici applausi accolgono le vibranti parole del Comandante del 10°.

Parla Italo Balbo

Quando Italo Balbo accetta a parlare, prorompono formidabili acclamazioni. Stabiliscono - dopo vari minuti di incombente entusiasmo - il silenzio, l'eroico Quadrumviro pronuncia il seguente discorso:

Ringrazio vivamente il camerata Manaresi per le sue alte parole e ringrazio tutti voi per la clamorosa accoglienza. Vedo che siete soddisfatti perché il saluto del rappresentante del Re e del Duce in questa Colonia, tanto cara al cuore degli italiani, vi viene portato da un vostro compagno che assolve ad insuperabile titolo d'onore l'aver combattuto nelle gloriose fila degli Alpini.

Il mio benvenuto non ha quindi soltanto carattere ufficiale: viene dal cuore e parla con l'eco indimenticabile della nostra fraternità, temprata in giornate durissime ai confini della vita terrena, quando la morte mistava i migliori dei nostri battaglioni. Voi non potete immaginare con quanta intima gioia la Libia accoglia oggi il ritorno degli Alpini, dopo tanti anni a tante vicende. La Libia, Tripoli, non ha dimenticato le gesta delle fiamme verdi e la terra di Assaba, anche sotto un manto di grano piantato da coloni italiani, riconoscerà nel vostro passo lo stesso passo della lenta e sicura vittoria montanara, che non vola forte, ma sa procedere infallantemente verso la mèta, tra picchi aguzzi, oscuri burroni e luminosi ghiacciai.

Avete fatto bene a portare con voi la statua di Cantore. Il a Volo e vi marra nei decenni e nei secoli con le spalle rivolte al mare varcato e con lo sguardo fiso al Gobi per ricordare una delle più fulgide pagine della nostra storia coloniale. Tripoli doviziosa di strade intitolate ai vivi, vi è rievocante per la statua del nostro grande morto e vi promette di onorarvi di orgogliosa venerazione.

Il Maresciallo Balbo prosegue compiacendosi per la magnifica adunata di Tripoli e per lo sviluppo e la vitalità dell'Associazione Nazionale Alpini, alla costituzione della quale ricorda di aver partecipato fondando e dirigendo nel 1919 dalla caserma del 1° in Udine il giornale «L'Alpino» nato per difendere la vittoria e propagandare le idee fasciste. Egli rammenta come ad un certo momento l'Associazione Nazionale Alpini sorta non per reclamare diritti, ma per difendere il patrimonio morale dei combattenti della montagna, abbia attraversato un momento difficile, perché si voleva basare la sua esistenza sull'apolliticità e sul neutralismo di fronte al Regime.

Come se gli Alpini — continua con voce vibrante Italo Balbo — costituissero un ordine di bevitori di vino e di cultori di ricordi bellici e non una privilegiata razza di italiani capaci di combattere cantando e di lavorare in letizia per un'Italia migliore.

Per fortuna è venuto Manaresi e l'Associazione si è dichiarata fascista con gran gioia degli Alpini, fascisti della guerra e della pace. Bravo Manaresi — esclama Italo Balbo — hai saputo bene interpretare lo spirito dei soldati della montagna, lasciatelo dichiarare da me, che Alpino di guerra e di temperamento,

sono rimasto tale nell'animo, perché dopo aver sciolto con rapidità la liscia parete della gerarchia, sento ancora oggi un timoroso rispetto reventante innanzi ai vecchi colonnelli e ai vecchi generali alpini dei nostri combattimenti e delle nostre vittorie. E voi Alpini continuate a servire con fedeltà il Re e ad obbedire con entusiasmo al Duce, il nostro grande Capitano che ci garantisce col Genio l'avvenire della Patria, anche se qualche volta vi assale un istante di scoramento tanto frequenti nei combattimenti della vita civile. Ricordate l'antico motto alpino e non dimenticate le canzoni di guerra che distendono i nervi e danno il senso dell'infinito: io le ho insegnate ai miei prodi per le soste d'attesa fra cielo e cielo oceanico: esse sono la espressione della poesia, della fede, della semplicità con cui gli Alpini hanno compiuto il loro dovere e sono pronti a compierlo domani, ovunque il Duce faccia suonare l'adunata per i vecchi soldati della montagna.

L'eloquentissimo discorso dell'Alpino Italo Balbo — frequentemente interrotto da applausi e da acclamazioni — è coronato da lunghe ovazioni.

La cerimonia si chiude con il saluto al Re, il saluto al Duce, ripetuti a gran voce dagli Alpini.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

L'inaugurazione del Monumento a Cantore

Si riforma il corteo, in testa Italo Balbo, con il comandante del 10°. In cospetto del mare sereno, tra la verdura dei giardini, s'aderge l'imponente statua di Cantore, opera pregevole dello scultore alpino Diano.

Sul basamento, una semplice e solenne scritta: «A Cantore gli Alpini». S. E. monsignor Giacinto Tonizza, vicario apostolico e Tripolitano, benedice l'effigie del Generale, cade il velo, i guardati si alzano, poi si stringono attorno al Vecio, mentre alta risuona la canzone guerriera degli Alpini.

Il Comandante del 10° pronuncia le seguenti parole:

Gli Alpini salutano il generale Cantore tornato in questa terra libica a rappresentare la volontà indelebile di questa nostra Italia fascista ed in Cantore gli alpini salutano tutti i loro gloriosi caduti in terra d'Africa.

Roma ritorna con le sue armi e con la sua civiltà e qui riafferma la sua gloria e la sua volontà di potenza.

Gli alpini del 10°, che non sono in congedo ma sempre mobilitati: promettono davanti al loro Generale di dare la loro vita, il loro sangue e quello dei loro figli alla Patria che ha trovato il Duce atteso da secoli.

Gli alpini consegnano il monumento di Cantore alla città di Tripoli perché esso sia feroce delle certezze dell'Italia fascista.

Il Podestà di Tripoli, grand'uff. Giovannangeli, prendendo in consegna il monumento, rivolge agli alpini eloquenti parole di glorificazione del grande «Vecio», che suscitano schietto entusiasmo.

Da ultimo, il gen. De Ströbel, Comandante della Sezione di Tripoli, in un breve e vibrante discorso, rievoca le gesta degli alpini in Libia. Egli dice, fra l'altro:

Non a caso fu scelto il 20 marzo per la inaugurazione del Monumento a Cantore. Venit'è anni or sono alle prime luci del giorno, gruppi numerosi di arabi attaccarono la nostra ridotta "Torione". Essi furono prontamente respinti ed inseguiti dal "Susa", dai fanti del 23° Reggimento e da una sezione d'Artiglieria Alpina.

Nella stessa notte gli arabi di El Baruni attaccarono violentemente a sud la ridotta "Tolmezzo". Cantore intuì subito quale doveva essere la rapida e geniale manovra per annientare l'attaccante.

Raduna a sé il "Tolmezzo", gira attorno alla ridotta attaccata e respinge gli assalitori. Poi cambia rotta e si slancia in aiuto alla ridotta notturna anch'essa assalita, attacco di sorpresa il nemico e lo mette in disordinata fuga.

Siamo alla vigilia di Asaba — 23 marzo — giorno di Pasqua.

Cantore, Maestro dell'abile manovra e dell'audace travolgente assalto, in quella memorabile giornata, nella quale fu sempre annientata la tracotanza di El Baruni, primo fra tutti, esempio a tutti di nobile ardire, trascinò Alpini, Fanti ed Artiglieri Alpini alla Vittoria.

Applausi vivissimi accolgono il significativo discorso.

S. E. il Comandante chiama a gran voce Cantore, secondo il rito fascista:

Generale Antonio Cantore! «Presente!» rispondono le voci degli Alpini, primo tra questi Italo Balbo.

All' oasi di Tagiura :

Nel pomeriggio, dopo aver visitata la suggestiva moschea ed ammirato il paesaggio, ripieno d'incantesimi, raggiungiamo l'oasi di Tagiura, ove lo «Zano» e «Zano» eseguono una grande fantasia in onore degli ospiti.

Il Podestà di Tripoli, con sentimento di buon Camerata, ha voluto offrire agli Alpini di vino d'onore.

(Continua a pag. 8)



Il primo saluto di Tripoli è recato dall'incrociatore "Malocello"

Lo sbarco, fra le acclamazioni delle Autorità e della folla



L'imponente corteo: in testa il labaro del 10°

Sfilano, in modo impeccabile, i Reggimenti: ecco il 10°



Il 4° Reggimento

L'omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

Passa il 5° Reggimento



Il sestimo...

Postavo...

... ed il nono Alpini

TACCHI TIRELLI
ANDATURA SVELTA E GIOVANILE



« Avete fatto bene - o Alpini - a portar e con voi la statua di Cantore. Il «V»-
 cio rimarrà nei decenni e nei secoli con le spalle rivoltate al mare varcato e
 con lo sguardo fisso al Cebel, per ricordare una delle più fulgide pagine
 della nostra storia coloniale »



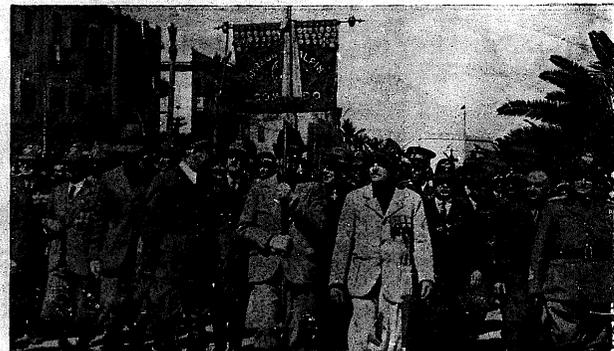
Piazza Castello mentre parla Italo Balbo



" Abbraccio in te, tutti gli Alpini "



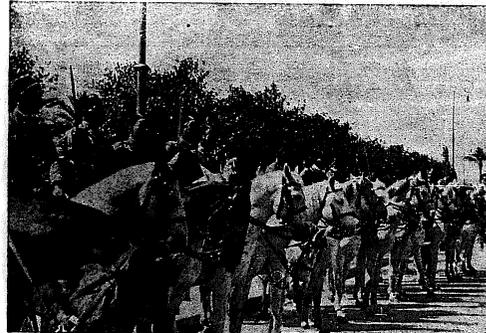
Il bronzo offerto dagli Alpini dell'Uruguay



Il Quadrone Balbo in festa al corteo



L'inaugurazione della statua di Cantore — Il Comandante del 10° consegna il Monumento al Podestà di Tripoli.



La pittoresca scorta d'onore dei sauari



Generale Cantore! Presente!



" Cantore cammina, avvolto nel suo cappottaccio, sui duemila alpini. Volta le spalle al mare e punta lo sguardo avanti... "



La lapide sulla strada del Garian, che ricorda l'opera del "Feltre"



Italo Balbo, il Comandante del 10°, i Consiglieri ed i Generali sul campo della battaglia di Assaba



Un cappellano alle prese con arabi

Al palazzo del Governatore

Alle 20.30 il Comandante, con i consiglieri nazionali e gli ufficiali generali, fece alla mensa di S. E. Balbo, che sempre non si dimostra felice di trovarsi tra i suoi vecchi compagni d'arme. Di fatto, il Governatore vuole che alle 22, tutti i partecipanti alla adunata convengano nel parco. All'ingresso, S. E. il Governatore con la generale Consorte, saluta ad uno ad uno i so-

praggiungenti; gli Alpini ringraziano commossi. Nel parco meraviglioso, sotto la volta del cielo cospaio d'innumeri stelle lucenti, la luna scherza tra le palme; le luci son varie, diverse, in una impareggiabile armonia d'aspetti e di colori. Nonella notte serena di primavera, le canzoni si smorzano a poco a poco. Italo Balbo saluta ancora i soldati della montagna, che ripendono con acclamazioni. L'indimenticabile serata si chiude con un vibrante saluto al Re, al Duce.

22 marzo: continua la vita di bordo

E continua la lieta vita di bordo, fra le ricordanze delle tante cose viste. I giovani ascoltano le narrazioni degli anziani, primi, tra questi, i loro antichi comandanti che, se invecchiati nel corpo, conservano nell'anima l'ardenza giovanile di quando guidarono le penne nere agli eroici assalti nella Libia e nelle gloriose imprese della grande guerra.

Molti si stringono intorno al Generale Bes, Ispettore degli Alpini: « Papà Bes », e vogliono che parli del Rombo e del Monte Rosso, delle giornate di tormenta e di battaglia, quando tutti guardavano al sereno Comandante, perché egli era la guida spirituale di tutti. I piemontesi, in particolare, vogliono rivedere dalla voce del Generale certe poesie che egli allora aveva composte nel dialetto e che ancor oggi si ripetono nelle valli delle nostre montagne.

23 marzo: Bari

Di primo mattino, il 23 marzo, nella ricorrenza della battaglia di Assaba — prima d'arrivare a Bari, è stata celebrata a bordo una messa in memoria d'Antonio Cantore, alpino fra gli alpini. Don Piero Zandrano, il vecchio cappellano del 7° ha detto commosse parole.

Rievocazione della gloriosa battaglia di Assaba

21 marzo - mattina: sul campo della lotta

Anche il tempo è per gli Alpini. Mattinata luminosa, piena d'incanti. Questo cielo color d'azzurro fondo, che si sbianca un po' velato all'orizzonte, è d'incomparabile bellezza.

Dopo la piccola casa di Sua, i Beni Aden, ecco Azizia, dove si ammirano i prodigi compiuti dagli italiani, che hanno saputo usare e lavorare. L'antica proda insediata, si va trasformando in ridente giardino. Poi la pianura sconfinata e, in fondo, l'aspro ciglione del Garian, risalito dalla strada, che resta monumento imperituro della tenacia alpina. La grande commistione, che sola la pianura, dritta, asfaltata, tenuta a meraviglia, è, evidentemente non è più la primitiva, ma i grandi intagli della roccia viva, con sommità e quelli che, a colpi di mina, scrivono gli Alpini, i quali, a memoria della loro era, accanto alla pietra miliare dei Romani, lasciarono la scritta che ricorda il nome degli invitti battaglioni.

Sono con noi parecchi tra gli ufficiali che direbbero i lavori in questa opera poderosa, come il Gen. Federico Ferretti: vecchi soldati che hanno diritto alla riconoscenza della Patria.

Sull'altopiano, ove centeneri crescono gli ulivi, è il paese del Garian, con la chiesa, l'ufficio del Commissario, il campo-famiglia d'un battaglione libico, i servizi sanitari, con tutto quanto, insomma, è ragione sicura d'incivilimento e quindi di benessere materiale e morale. Poco oltre, attraverso Tigrina, le cascate dei coltivatori di tabacco, che ospitano molte famiglie venute dall'Italia.

Attraverso l'antico campo di battaglia raggiungiamo Assaba e presentiamo le armi alla memoria di Cantore, alla gloria degli Alpini.

È presente S. E. il Maresciallo Balbo con S. E. Manaresi, comandante del 10°. Attorno a loro i Generali, il Consiglio nazionale dell'A.N.A., alti Funzionari solennali, numerosi Ufficiali. Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

21 marzo - mattina: sul campo della lotta

Anche il tempo è per gli Alpini. Mattinata luminosa, piena d'incanti. Questo cielo color d'azzurro fondo, che si sbianca un po' velato all'orizzonte, è d'incomparabile bellezza.

Dopo la piccola casa di Sua, i Beni Aden, ecco Azizia, dove si ammirano i prodigi compiuti dagli italiani, che hanno saputo usare e lavorare. L'antica proda insediata, si va trasformando in ridente giardino. Poi la pianura sconfinata e, in fondo, l'aspro ciglione del Garian, risalito dalla strada, che resta monumento imperituro della tenacia alpina. La grande commistione, che sola la pianura, dritta, asfaltata, tenuta a meraviglia, è, evidentemente non è più la primitiva, ma i grandi intagli della roccia viva, con sommità e quelli che, a colpi di mina, scrivono gli Alpini, i quali, a memoria della loro era, accanto alla pietra miliare dei Romani, lasciarono la scritta che ricorda il nome degli invitti battaglioni.

Sono con noi parecchi tra gli ufficiali che direbbero i lavori in questa opera poderosa, come il Gen. Federico Ferretti: vecchi soldati che hanno diritto alla riconoscenza della Patria.

Sull'altopiano, ove centeneri crescono gli ulivi, è il paese del Garian, con la chiesa, l'ufficio del Commissario, il campo-famiglia d'un battaglione libico, i servizi sanitari, con tutto quanto, insomma, è ragione sicura d'incivilimento e quindi di benessere materiale e morale. Poco oltre, attraverso Tigrina, le cascate dei coltivatori di tabacco, che ospitano molte famiglie venute dall'Italia.

Attraverso l'antico campo di battaglia raggiungiamo Assaba e presentiamo le armi alla memoria di Cantore, alla gloria degli Alpini.

È presente S. E. il Maresciallo Balbo con S. E. Manaresi, comandante del 10°. Attorno a loro i Generali, il Consiglio nazionale dell'A.N.A., alti Funzionari solennali, numerosi Ufficiali. Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

Gli Alpini che non hanno potuto trovar posto sugli automezzi diretti al Garian, si sono recati a Sabratha che, dopo Lepcis Magna, costituisce il centro archeologico più importante della Colonia.

23 marzo: Bari

Di primo mattino, il 23 marzo, nella ricorrenza della battaglia di Assaba — prima d'arrivare a Bari, è stata celebrata a bordo una messa in memoria d'Antonio Cantore, alpino fra gli alpini. Don Piero Zandrano, il vecchio cappellano del 7° ha detto commosse parole.

I PRESENTI

Col Comandante del 10° S. E. il T. Col. Angelo Manaresi, sono presenti i seguenti Consiglieri Nazionali: S. E. il Gen. Umberto Zamboni - Gen. Carlo Merlo - Col. Carlo De Giorgis - 1° Cap. Sandro Stagni - il Sindaco della Sede Centrale Cap. Stefano Chiana e l'Alfiante Maggiorale in 1°.

DICIASSETTE GENERALI

Hanno partecipato all'Adunata ben 17 Alpini Generali, e cioè: S. E. il Gen. Achille Porta; S. E. il Gen. Umberto Zamboni; Gen. Celestino Bes, Gen. Carlo Rossi; Gen. Vittorio Asinari di Berceto; Gen. Augusto Alloi; Gen. Alfredo Cantoni; Gen. Costantino Cavarzerani; Gen. Arnaldo De Strobel; Gen. Giulio Fantoni; Gen. Federico Ferretti; Gen. Edoardo Grandolfi; Gen. Vittorio Magliano; Gen. Carlo Merlo; Gen. Ettore Milanese; Gen. Alfonso Ruzzenenti. Inoltre, il Gen. Carlo Fottarappa-Sandri, Alpino d'elezione, redattore del « Popolo d'Italia ».

LA RAPPRESENTANZA DELLE TRUPPE ALPINE

La Rappresentanza degli alpini in armi era così costituita: Gen. Celestino Bes - Ispettore delle Truppe Alpine - Gen. Carlo Rossi, Comandante il 3° Comando Superiore Alpino - Col. Paolini e Cap. Calvi dell'Ispettorato - Magg. Rössomando, addetto al 3° Comando - Col. Macario, 2° Alpini - Col. Baudino, 1° Alpini - Magg. Cerutti, 6° Alpini - Col. Esposito, medaglia d'oro, 8° Alpini - Ten. Col. Lubrano, 2° Artiglieria Alpina - Ten. Col. Filippi, 4° Artiglieria Alpina - Maresc. Agnese, 1° Alpini - Maresc. Musso, 3° Alpini - Maresc. Scotto-Lachiana, 5° Alpini - Serg. Croce, 9° Alpini - Maresc. Giovanni, 1° Artiglieria Alpina - Serg. dell'Adda, 3° Artiglieria Alpina.

LE SEZIONI

Hanno partecipato all'Adunata 79 Sezioni sulle 90 costituite il 10° Reggimento. Delle Sezioni all'estero, erano presenti Parigi, Lione e Londra. La Sezione di Benigoni è intervenuta con dodici iscritti, capitanati dal Comandante prof. Tuninetti e dal V. Comandante prof. Milanese, compiendo il lungo percorso con automezzi. Gli alpini residenti in Algeria erano rappresentati da camerati comm. Calisse, R. Consolo Generale in Algeria, giunto a Tripoli con altri camerati su automezzi, dopo un viaggio durato vari giorni e non scivo da disagi e da pericoli.

Fra le Sezioni che hanno mandato il maggior numero di rappresentanti, ricordiamo quelle di: Torino (169 partecipanti); Milano (81); Bologna (62); Imperia (52); Verona (51); Cuneo (41); Como (41); Asti (37); Bergamo (37); Roma (36); Belluno (34); Susa (33); Genova (33); Luino (32); Thiene (31); Pinero (30); Sondrio (29); Lecce (28); Udine (27); Casale (26); Trieste (25); Brescia (24); Vittorio (23); Ivrea (20); Savona (19); Varese (18); Biella (16); Padova (16); Parma (16); Treviso (16). Se, all'ultimo momento, non ci fossero venute a mancare le navi, tutte queste cifre avrebbero subito un aumento e taluna si sarebbe raddoppiata e triplicata.

Era presente i seguenti Comandanti titolari di Sezione: 1° Cap. Manzoni - Asti; Magg. De Faveri - Belluno; Ten. Tuninetti - Bologna; Ten. Pozzobon - Feltre; Dr. Amoretti - Imperia; Cap. Greppi - Lecce; Magg. Maragni - Luino; Cap. Zambelli - Padova; Cap. Witz - Palermo; Gen. Fantoni - Pavia; Gen. Alloi - Pinero; Cap. Va-

L'entusiastica accoglienza di Bari fascista

Quando la nave attracca al porto di Bari, le banchine sono affollate di fascisti e di popolo, che accolgono gli ospiti così ardentemente desiderati. Rapidi gli Alpini scendono dalla nave e si vanno formando i reparti. Quindi si snoda, per il Lungomare Cristoforo Colombo, la superba sfilata guerriera.

Aprè il corteo una centuria di Giovani fascisti, seguita dal Labaro del Comune e della Provincia, e subito dopo, da quelli della Federazione e delle Associazioni fasciste e combattentistiche, scortati da un manipolo di squadristi. Quindi, le Gerarchie provinciali e cittadine, fra cui il Prefetto, il Segretario Federale, il Commissario al Comune, il Preside della Provincia, il Comandante della Milizia, ecc.

La sfilata dei reparti degli Alpini ha inizio con il labaro del 10°; seguono S. E. Manaresi, con i consiglieri nazionali, gli alti ufficiali e i cappellani del Corpo Poi, ad una ad una, le varie Sezioni raggruppate attorno ai nove Reggimenti.

La folla, che si accalca sui marciapiedi del Lungomare, prorompe in una vibrante manifestazione. È il saluto affettuoso, fraterno, che la città marinara, Bari fascista, tributava agli alpini.

In Piazza Prefettura — dove gli Alpini rendono omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione — si svolgono significative scene di cameratismo fra Alpini e Camice Nero, che si scambiano a gran voce vibranti saluti ed assieme inneggiano al Re e al Duce.

Quindi gli Alpini, rotte le righe, si sparpiano per la città, accompagnati da fascisti e da cittadini, e visitano le nuove opere del Regime, la riera del Levante e il Grand-Porto, mentre lo Gerarchie del 10°, presenziano con le Autorità cittadine alle cerimonie che si svolgono per la celebrazione dell'Annuario della fondazione dei Fasci.

Quindi gli Alpini, rotte le righe, si sparpiano per la città, accompagnati da fascisti e da cittadini, e visitano le nuove opere del Regime, la riera del Levante e il Grand-Porto, mentre lo Gerarchie del 10°, presenziano con le Autorità cittadine alle cerimonie che si svolgono per la celebrazione dell'Annuario della fondazione dei Fasci.

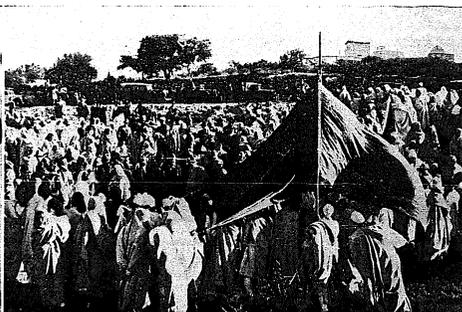
Quindi gli Alpini, rotte le righe, si sparpiano per la città, accompagnati da fascisti e da cittadini, e visitano le nuove opere del Regime, la riera del Levante e il Grand-Porto, mentre lo Gerarchie del 10°, presenziano con le Autorità cittadine alle cerimonie che si svolgono per la celebrazione dell'Annuario della fondazione dei Fasci.

Quindi gli Alpini, rotte le righe, si sparpiano per la città, accompagnati da fascisti e da cittadini, e visitano le nuove opere del Regime, la riera del Levante e il Grand-Porto, mentre lo Gerarchie del 10°, presenziano con le Autorità cittadine alle cerimonie che si svolgono per la celebrazione dell'Annuario della fondazione dei Fasci.

Quindi gli Alpini, rotte le righe, si sparpiano per la città, accompagnati da fascisti e da cittadini, e visitano le nuove opere del Regime, la riera del Levante e il Grand-Porto, mentre lo Gerarchie del 10°, presenziano con le Autorità cittadine alle cerimonie che si svolgono per la celebrazione dell'Annuario della fondazione dei Fasci.



Buon umore alpino



La grandiosa fantasia a Tagiura



Fachirismo...



Il Capo Ufficio dell'Ispettorato Truppe Alpine



Vita di bordo: il gioco delle piastrelle



Il gen. Cavarzerani sorpreso... in braccio a Morfeo



Ore serene



Gioconde danze



Marinai e Alpini

nelli - Pisa; Cap. Gravano - Savona; Gen. Ferretti - Susa; Ten. Rossi - Thiene; Col. Martelli - Trieste; Gen. De Strobel - Tripoli; Cap. Mangiagalli - Varese; Col. Radacelli - Venezia; S. E. il Gen. Porta - Verona; Cap. Schirato - Vicenza.

I CAPELLANI ALPINI

Numerosi i Capellani Alpini. Eccone i nomi:
Don Giovanni. Del Piano (Sezione di Acqui); Don Cesare Santini (Bologna); Don Agostino Bufalini (Brescia); Don Piero Zanagrande (Cadoro); Don Antonio de Lazer (Feltro); Don Enrico Corbella (Milano); Don Giuseppe Caraventa (Novara); Don Luigi Agostini (Thiene); Don Antonio Riboni (Varese); Don Raffaele Taviani (Udine); Don Enrico D'Ambrosio (Udine); Don Giuseppe Masor (Udine).

GLI ALPINI SULLA NAVE «NEPTUNIA»

S. E. il Comandante ha scritto sul Libro d'Oro della «Neptunia» al ritorno da Tripoli — le seguenti parole:
«La crociera alpina dell'anno XIII rimarrà memorabile negli annali del 10°, oltreché per la magnificenza del mare, della terra, della città trasformata dalla tenacia e

dalla intelligenza degli Italiani di Mussolini, per la signorile ospitalità della magnifica «Neptunia»!
Comandante, Ufficiali, personale tutto della perfetta motonave, hanno colmato gli «scarpioni» di affettuose e squisite cortesie sulla nave si respira il pieno polmoni, l'aria dell'Italia fascista, ci si sente, davvero, sulla «Neptunia», orgogliosi di essere italiani!

Gli Alpini recheranno sui monti, come un sogno, il ricordo della bella nave e solo desidereranno di ritornare presto ad essa per con essa ancora valicare il mare.
Sposalizio fra le Alpi e il Mare perfetto e indimenticabile, sulla veloce prua di questa mirabile nave!

Il Comandante della «Neptunia» cav. Martolini risponde in questi termini alle alte espressioni di elogio del Comandante del 10°.

In risposta alle grinte parole di S. E. l'On. Manzoni, il Comandante della «Neptunia», anche a nome dei suoi Ufficiali ed equipaggio, saluta S. E. e tutti gli Alpini.
Godendo a bordo della massima libertà, gli Alpini sono stati sempre molto disciplinati ed hanno simpaticamente armonizzato con gli Ufficiali e l'equipaggio della nave.
Dalle Alpi al Mare, ed oltre, l'Italia si muove negli ordini di S. M. il Re e del Duca, e le anime si fondono per la gloria sempre maggiore della nostra Patria.
Non vi diciamo addio, ma arriveremo, Alpini!
Ecciva gli Scarponi!

Gare Sciatorie interreggimentali alpine

Alla presenza del Gen. Bes, Ispettore delle truppe alpine, del Gen. De Gagnier, Ispettore dell'artiglieria, del Gen. Gerbino, comandante della Divisione di Bologna, dei Generali comandanti i Comandi Superiori alpini e delle autorità civili e politiche del paese, si sono svolte il primo marzo, nella magnifica conca di San Candido, le gare interreggimentali tra i reparti alpini e reparti di artiglieria alpina.

GARE SEZIONALI DI SCI TORINO

BALME — La Sezione di Torino ha organizzato delle «esercitazioni sciistiche» per i suoi soci. La prima di queste «esercitazioni» ha avuto luogo domenica 17 marzo al rifugio Cio Pais ed è riuscita pienamente sia per il numero dei partecipanti sia per i risultati della competizione di discesa e slalom.

I discesa sono stati ottimi: Valtz, il vincitore della «esercitazione di discesa e slalom» delle giovani penne, ha coperto il percorso (oltre 6 km. di sviluppo con sei serie di passaggi obbligati in curve strette) in 6'; il primo della vecchia penna è stato Gesa Demarini in 8'13".

Per domenica 13 aprile è fissata la seconda «esercitazione»: staffette. Le squadre iscritte alla 2ª esercitazione sono parecchie.

GENOVA

LIMONE — Il 24 febbraio, in questa ridotta cittadina si è svolto il campionato sciistico per l'anno XIII della Sezione Ligure.

Ecco i risultati delle prove:
Gara di mezzo fondo — 1. Lugano del Gruppo di Sestri in 10,22"; 2. Gallo, Sezione Genova in 11,53"; 3. De Magiardi, id.; 4. Cavo, id.; 5. Lusardi, id. — Seguono altri in tempo massimo.

Gara di fondo Giovanni Penne — 1. Giovannini del Gruppo di Sestri in 1,30"33"; 2. Cuneo del Gruppo di Genova in 1,30"41"; 3. Cesari, id.; 4. Costaguta della Sezione di Genova; 5. Gritti del Gruppo di Sestri; Ciotti del Gruppo di Sestri. Seguono Micheletti, Castellucci, Burlando ed altri in tempo massimo.

Gara di discesa slalom — 1. Costaguta, Sezione Ligure in 1,09"35; 2. Gritti, Gruppo di Genova in 1,16"25; 3. Micheletti, id.; 4. Ciotti, id.; 5. Giovannini, id.; 6. Burlando, id.; 7. Cuneo, id. — Seguono altri.

ASIAGO

ASIAGO — Sul campo sportivo di Val Malarello ha avuto luogo l'annuale campionato sezionale di sci organizzato dal locale sci club.

La coppa è stata vinta dal socio Lobbina Nino di Asiago. Ecco le classifiche: 1. Lobbina Nino; 2. Valente Arturo; 3. Panozzo Agostino; 4. Spiller Sebastiano; 5. Paganin Cristiano; 6. Paganin Albino; 7. Valente Pietro; 8. Magnalisco Giovanni; 9. Forte

CURA RADICALE DELLA BLENORRAGIA
COLL. HETEROLYSINA OLIVIERO
VACCINO ANTIBLENORRAGICO PER VIA ORALE
dei celebri Laboratori OLIVIERO di Parigi
Guarisce in poco tempo le forme croniche le più ribelli

LA VOCE DEL PADRONE

Esperia L. 850,-
RADIO a rate L. 175 in contanti e 12 rate da L. 60

Eridania L. 1050,-
RADIO a rate L. 210 in contanti e 12 rate da L. 75

Tirrenia L. 1400,-
RADIO a rate L. 280 in contanti e 12 rate da L. 100

Ausonia L. 1975,-
RADIO/GRAMMOFONO a rate L. 400 in contanti e 12 rate da L. 140

Milano : Galleria Vitt. Em., 39
Roma : Via del Tritone, 88-89
Torino : Via Pietro Micca, 1
Napoli : Via Roma, 266 - 269

Audizioni di prova e Cataloghi gratis a richiesta presso i rivenditori autorizzati in tutta Italia

TESSUTI MARZOTTO

Equilibrato è colui il quale cura l'ordine interno dello spirito e l'ordine esterno dell'abbigliamento

CHIEDETE AL VOSTRO SARTO CHE PER GLI ABITI ELEGANTI FANTASIA ADOPERI ESCLUSIVAMENTE

I TESSUTI CHE SI PRESENTANO A VOI CON LA GARANZIA DEL LORO NOME INTESSTO NELLA CIMOSSA

I TESSUTI del primato italiano
I TESSUTI italianissimi
per l'italiano di buon gusto

domenico; 10. Gloder Giuseppe; 11. Pelli Antonio; 12. Manari Antonio; 13. Lobbina Domenico; 14. Rigoni Antonio; 15. Valente Giuseppe; 16. Panozzo Francesco; 17. Panozzo Riccardo; 18. Rigoni Cristiano. Seguono altri 16 in tempo massimo.

Come è noto, la nostra sezione ha fra le file il campione nazionale di salto Bruno Caneva.

DALLE SEZIONI

ADUNATA DEL 5° A PAVIA
Domenica 28 aprile corr., in occasione dell'inaugurazione dei giardini di due nuovi Gruppi della Sezione di Pavia, avrà luogo nella città stessa un'adunata regionale, cui parteciperanno le rappresentanze di tutte le Sezioni del 10°. Presiederà la manifestazione S. E. il Comandante. Per fruire delle riduzioni ferroviarie, rivolgersi alla Sezione Alpini di Pavia, Palazzo Broletto.

LITTORIA — Il 3 marzo la nostra fucile Sezione comandata dal Ten. Cecchi con intelligenza, allegria e passione alpina, si è svolta, nei locali del Dopolavoro provinciale, una grande festa benefica di solidarietà alpina.

La danza — il programma musicale era esclusivamente composto di canzoni alpine dette «ballabili» — si sono alternate con «i vecchi» e con sorprese d'ogni genere. I saloni erano stati trasformati con globbi ispirati a quei «mazzolini di fiori» all'osteria che sta «di qua e di là del lago».

Erano presenti: S. E. il Prefetto artiglieria alpino ing. Chiesa, il segretario federale, tutte le autorità provinciali, un rappresentante del «Decimo» e una grande folla di «vecchi» e di «tose» e di «giunni» da tutta la provincia.

Da Roma venno una carovana automobilistica con parecchie decine di soci e di patronesse di quella sezione Alpini. Largamente rappresentati erano pure lo Sci Club e il Club Alpino dell'Urbis. Avevano infatti la loro adesione S. E. il Comandante del 10°; il Gen. Bes, Ispettore delle truppe alpine e tutti i colonnelli comandanti i reggimenti alpini.

Numerosissimi i doni.
LONDRA — Il 4 marzo, con l'intervento onorario di S. E. Dino Grandi si è svolta la nostra VII e Veglia Verde.

La serata ha avuto il pieno lustro grazie all'accesso del nostro Presidente Onorario ed degli Alpini Dino Grandi, ha rivolto le parole di compiacimento e di elogio per i suoi Scarponi, fra entusiastico acclamazioni.

Molto festeggiati il comandante della Sezione Ten. Cav. Curà, ed i suoi collaboratori Manera, Ugelino, Giovane, Galbati, Comaldi.

TORINO — Nella annuale festa della Felicità Laboriosa, che premia gli operai o d'arziati che da più tempo prestano l'opera loro presso lo stesso datore di lavoro, è stato assegnato il 2° premio, la medaglia d'oro offerta dalla Provincia di Torino, allo scarpone Pennano Antonio della classe 1869, socio della Sez. di Torino, che presta la sua opera presso lo stesso datore di lavoro dal '30, ininterrottamente.

FIRENZE — La nostra Sezione, nell'intento di offrire alla Corte Aquilotti e Genovese a 1012 Legione Balilla Escursionisti due moschetti da intitolare alle gloriose anime nere Gen. Cantore e Cesare Battisti, ha aperto fra i soci una sottoscrizione che ha fruttato la somma di L. 187,50, e cioè 27,50 oltre quello occorrenti per l'acquisto suindicato. Il Comando della Sezione ha stabilito di versare l'eccezionale alla sottoscrizione per le grandi iniziative del 10°.

Settecento Nazionale
per e grandi iniziative del 10°

16° LISTA

Riporto liste precedenti L. 66.182,20

PER LA CHIESETTA DI SAN FRANCESCO D'ORSINA:
Don Gerolamo Pergini, Capellano degli Alpini, insieme con l'offerta spirituale della celebrazione di 5 S. Messe per i nostri cari Alpini caduti, offre L. 10,-

PER TUTTE LE INIZIATIVE DEL 10°:
Sezione di Biella » 200,-
Cap. Dr. Guido Mastero - Crema » 39,-
Sezione di Firenze » 57,50
Sottosezione di Saluzzo » 25,-
Gruppo di Vigiggi (Sez. Varese) » 15,-

Totale L. 66.838,70

Per i versamenti, valersi del conto corr. postale n. 1/17295 intestato alla Associazione Nazionale Alpini - Roma

DATE ALLE VOSTRE DONNE «LAVORI FEMMINILI»
che lo vuole, dilatabile, coi suoi disegni, attratti, modellati ecc., e farrete così il regalo più economico e gradito! Offerta annua L. 5,-. Con doppia quota, un'annata arretrata, in più ed inoltre importo di un regalo.

«LAVORI FEMMINILI» GENOVA (Sampierdarena) Via C. B. Monte num. 36

LOTTO Guadagno sicuro. Com. bene dopo vendita. Inv. via franco: LOTTO 100, casella postale 1108, ROMA

CAPELLIFIDIO BERGOMI
Monza - Tel. 2789
Negozio:
Via Zucchi n. 35

Prezzi franco domicilio netto d'ogni spesa. Pagamento a mezzo vaglia o conto c.c.p.

Capello Lapinera
* Anni 60 » 3,-
* Anni 65 » 3,-
* Anni 70 » 3,-
* Anni 75 » 3,-
* Anni 80 » 3,-
* Anni 85 » 3,-
* Anni 90 » 3,-
* Anni 95 » 3,-
* Anni 100 » 3,-
* Anni 105 » 3,-
* Anni 110 » 3,-
* Anni 115 » 3,-
* Anni 120 » 3,-
* Anni 125 » 3,-
* Anni 130 » 3,-
* Anni 135 » 3,-
* Anni 140 » 3,-
* Anni 145 » 3,-
* Anni 150 » 3,-
* Anni 155 » 3,-
* Anni 160 » 3,-
* Anni 165 » 3,-
* Anni 170 » 3,-
* Anni 175 » 3,-
* Anni 180 » 3,-
* Anni 185 » 3,-
* Anni 190 » 3,-
* Anni 195 » 3,-
* Anni 200 » 3,-
* Anni 205 » 3,-
* Anni 210 » 3,-
* Anni 215 » 3,-
* Anni 220 » 3,-
* Anni 225 » 3,-
* Anni 230 » 3,-
* Anni 235 » 3,-
* Anni 240 » 3,-
* Anni 245 » 3,-
* Anni 250 » 3,-
* Anni 255 » 3,-
* Anni 260 » 3,-
* Anni 265 » 3,-
* Anni 270 » 3,-
* Anni 275 » 3,-
* Anni 280 » 3,-
* Anni 285 » 3,-
* Anni 290 » 3,-
* Anni 295 » 3,-
* Anni 300 » 3,-
* Anni 305 » 3,-
* Anni 310 » 3,-
* Anni 315 » 3,-
* Anni 320 » 3,-
* Anni 325 » 3,-
* Anni 330 » 3,-
* Anni 335 » 3,-
* Anni 340 » 3,-
* Anni 345 » 3,-
* Anni 350 » 3,-
* Anni 355 » 3,-
* Anni 360 » 3,-
* Anni 365 » 3,-
* Anni 370 » 3,-
* Anni 375 » 3,-
* Anni 380 » 3,-
* Anni 385 » 3,-
* Anni 390 » 3,-
* Anni 395 » 3,-
* Anni 400 » 3,-
* Anni 405 » 3,-
* Anni 410 » 3,-
* Anni 415 » 3,-
* Anni 420 » 3,-
* Anni 425 » 3,-
* Anni 430 » 3,-
* Anni 435 » 3,-
* Anni 440 » 3,-
* Anni 445 » 3,-
* Anni 450 » 3,-
* Anni 455 » 3,-
* Anni 460 » 3,-
* Anni 465 » 3,-
* Anni 470 » 3,-
* Anni 475 » 3,-
* Anni 480 » 3,-
* Anni 485 » 3,-
* Anni 490 » 3,-
* Anni 495 » 3,-
* Anni 500 » 3,-
* Anni 505 » 3,-
* Anni 510 » 3,-
* Anni 515 » 3,-
* Anni 520 » 3,-
* Anni 525 » 3,-
* Anni 530 » 3,-
* Anni 535 » 3,-
* Anni 540 » 3,-
* Anni 545 » 3,-
* Anni 550 » 3,-
* Anni 555 » 3,-
* Anni 560 » 3,-
* Anni 565 » 3,-
* Anni 570 » 3,-
* Anni 575 » 3,-
* Anni 580 » 3,-
* Anni 585 » 3,-
* Anni 590 » 3,-
* Anni 595 » 3,-
* Anni 600 » 3,-
* Anni 605 » 3,-
* Anni 610 » 3,-
* Anni 615 » 3,-
* Anni 620 » 3,-
* Anni 625 » 3,-
* Anni 630 » 3,-
* Anni 635 » 3,-
* Anni 640 » 3,-
* Anni 645 » 3,-
* Anni 650 » 3,-
* Anni 655 » 3,-
* Anni 660 » 3,-
* Anni 665 » 3,-
* Anni 670 » 3,-
* Anni 675 » 3,-
* Anni 680 » 3,-
* Anni 685 » 3,-
* Anni 690 » 3,-
* Anni 695 » 3,-
* Anni 700 » 3,-
* Anni 705 » 3,-
* Anni 710 » 3,-
* Anni 715 » 3,-
* Anni 720 » 3,-
* Anni 725 » 3,-
* Anni 730 » 3,-
* Anni 735 » 3,-
* Anni 740 » 3,-
* Anni 745 » 3,-
* Anni 750 » 3,-
* Anni 755 » 3,-
* Anni 760 » 3,-
* Anni 765 » 3,-
* Anni 770 » 3,-
* Anni 775 » 3,-
* Anni 780 » 3,-
* Anni 785 » 3,-
* Anni 790 » 3,-
* Anni 795 » 3,-
* Anni 800 » 3,-
* Anni 805 » 3,-
* Anni 810 » 3,-
* Anni 815 » 3,-
* Anni 820 » 3,-
* Anni 825 » 3,-
* Anni 830 » 3,-
* Anni 835 » 3,-
* Anni 840 » 3,-
* Anni 845 » 3,-
* Anni 850 » 3,-
* Anni 855 » 3,-
* Anni 860 » 3,-
* Anni 865 » 3,-
* Anni 870 » 3,-
* Anni 875 » 3,-
* Anni 880 » 3,-
* Anni 885 » 3,-
* Anni 890 » 3,-
* Anni 895 » 3,-
* Anni 900 » 3,-
* Anni 905 » 3,-
* Anni 910 » 3,-
* Anni 915 » 3,-
* Anni 920 » 3,-
* Anni 925 » 3,-
* Anni 930 » 3,-
* Anni 935 » 3,-
* Anni 940 » 3,-
* Anni 945 » 3,-
* Anni 950 » 3,-
* Anni 955 » 3,-
* Anni 960 » 3,-
* Anni 965 » 3,-
* Anni 970 » 3,-
* Anni 975 » 3,-
* Anni 980 » 3,-
* Anni 985 » 3,-
* Anni 990 » 3,-
* Anni 995 » 3,-
* Anni 1000 » 3,-
* Anni 1005 » 3,-
* Anni 1010 » 3,-
* Anni 1015 » 3,-
* Anni 1020 » 3,-
* Anni 1025 » 3,-
* Anni 1030 » 3,-
* Anni 1035 » 3,-
* Anni 1040 » 3,-
* Anni 1045 » 3,-
* Anni 1050 » 3,-
* Anni 1055 » 3,-
* Anni 1060 » 3,-
* Anni 1065 » 3,-
* Anni 1070 » 3,-
* Anni 1075 » 3,-
* Anni 1080 » 3,-
* Anni 1085 » 3,-
* Anni 1090 » 3,-
* Anni 1095 » 3,-
* Anni 1100 » 3,-
* Anni 1105 » 3,-
* Anni 1110 » 3,-
* Anni 1115 » 3,-
* Anni 1120 » 3,-
* Anni 1125 » 3,-
* Anni 1130 » 3,-
* Anni 1135 » 3,-
* Anni 1140 » 3,-
* Anni 1145 » 3,-
* Anni 1150 » 3,-
* Anni 1155 » 3,-
* Anni 1160 » 3,-
* Anni 1165 » 3,-
* Anni 1170 » 3,-
* Anni 1175 » 3,-
* Anni 1180 » 3,-
* Anni 1185 » 3,-
* Anni 1190 » 3,-
* Anni 1195 » 3,-
* Anni 1200 » 3,-
* Anni 1205 » 3,-
* Anni 1210 » 3,-
* Anni 1215 » 3,-
* Anni 1220 » 3,-
* Anni 1225 » 3,-
* Anni 1230 » 3,-
* Anni 1235 » 3,-
* Anni 1240 » 3,-
* Anni 1245 » 3,-
* Anni 1250 » 3,-
* Anni 1255 » 3,-
* Anni 1260 » 3,-
* Anni 1265 » 3,-
* Anni 1270 » 3,-
* Anni 1275 » 3,-
* Anni 1280 » 3,-
* Anni 1285 » 3,-
* Anni 1290 » 3,-
* Anni 1295 » 3,-
* Anni 1300 » 3,-
* Anni 1305 » 3,-
* Anni 1310 » 3,-
* Anni 1315 » 3,-
* Anni 1320 » 3,-
* Anni 1325 » 3,-
* Anni 1330 » 3,-
* Anni 1335 » 3,-
* Anni 1340 » 3,-
* Anni 1345 » 3,-
* Anni 1350 » 3,-
* Anni 1355 » 3,-
* Anni 1360 » 3,-
* Anni 1365 » 3,-
* Anni 1370 » 3,-
* Anni 1375 » 3,-
* Anni 1380 » 3,-
* Anni 1385 » 3,-
* Anni 1390 » 3,-
* Anni 1395 » 3,-
* Anni 1400 » 3,-
* Anni 1405 » 3,-
* Anni 1410 » 3,-
* Anni 1415 » 3,-
* Anni 1420 » 3,-
* Anni 1425 » 3,-
* Anni 1430 » 3,-
* Anni 1435 » 3,-
* Anni 1440 » 3,-
* Anni 1445 » 3,-
* Anni 1450 » 3,-
* Anni 1455 » 3,-
* Anni 1460 » 3,-
* Anni 1465 » 3,-
* Anni 1470 » 3,-
* Anni 1475 » 3,-
* Anni 1480 » 3,-
* Anni 1485 » 3,-
* Anni 1490 » 3,-
* Anni 1495 » 3,-
* Anni 1500 » 3,-
* Anni 1505 » 3,-
* Anni 1510 » 3,-
* Anni 1515 » 3,-
* Anni 1520 » 3,-
* Anni 1525 » 3,-
* Anni 1530 » 3,-
* Anni 1535 » 3,-
* Anni 1540 » 3,-
* Anni 1545 » 3,-
* Anni 1550 » 3,-
* Anni 1555 » 3,-
* Anni 1560 » 3,-
* Anni 1565 » 3,-
* Anni 1570 » 3,-
* Anni 1575 » 3,-
* Anni 1580 » 3,-
* Anni 1585 » 3,-
* Anni 1590 » 3,-
* Anni 1595 » 3,-
* Anni 1600 » 3,-
* Anni 1605 » 3,-
* Anni 1610 » 3,-
* Anni 1615 » 3,-
* Anni 1620 » 3,-
* Anni 1625 » 3,-
* Anni 1630 » 3,-
* Anni 1635 » 3,-
* Anni 1640 » 3,-
* Anni 1645 » 3,-
* Anni 1650 » 3,-
* Anni 1655 » 3,-
* Anni 1660 » 3,-
* Anni 1665 » 3,-
* Anni 1670 » 3,-
* Anni 1675 » 3,-
* Anni 1680 » 3,-
* Anni 1685 » 3,-
* Anni 1690 » 3,-
* Anni 1695 » 3,-
* Anni 1700 » 3,-
* Anni 1705 » 3,-
* Anni 1710 » 3,-
* Anni 1715 » 3,-
* Anni 1720 » 3,-
* Anni 1725 » 3,-
* Anni 1730 » 3,-
* Anni 1735 » 3,-
* Anni 1740 » 3,-
* Anni 1745 » 3,-
* Anni 1750 » 3,-
* Anni 1755 » 3,-
* Anni 1760 » 3,-
* Anni 1765 » 3,-
* Anni 1770 » 3,-
* Anni 1775 » 3,-
* Anni 1780 » 3,-
* Anni 1785 » 3,-
* Anni 1790 » 3,-
* Anni 1795 » 3,-
* Anni 1800 » 3,-
* Anni 1805 » 3,-
* Anni 1810 » 3,-
* Anni 1815 » 3,-
* Anni 1820 » 3,-
* Anni 1825 » 3,-
* Anni 1830 » 3,-
* Anni 1835 » 3,-
* Anni 1840 » 3,-
* Anni 1845 » 3,-
* Anni 1850 » 3,-
* Anni 1855 » 3,-
* Anni 1860 » 3,-
* Anni 1865 » 3,-
* Anni 1870 » 3,-
* Anni 1875 » 3,-
* Anni 1880 » 3,-
* Anni 1885 » 3,-
* Anni 1890 » 3,-
* Anni 1895 » 3,-
* Anni 1900 » 3,-
* Anni 1905 » 3,-
* Anni 1910 » 3,-
* Anni 1915 » 3,-
* Anni 1920 » 3,-
* Anni 1925 » 3,-
* Anni 1930 » 3,-
* Anni 1935 » 3,-
* Anni 1940 » 3,-
* Anni 1945 » 3,-
* Anni 1950 » 3,-
* Anni 1955 » 3,-
* Anni 1960 » 3,-
* Anni 1965 » 3,-
* Anni 1970 » 3,-
* Anni 1975 » 3,-
* Anni 1980 » 3,-
* Anni 1985 » 3,-
* Anni 1990 » 3,-
* Anni 1995 » 3,-
* Anni 2000 » 3,-
* Anni 2005 » 3,-
* Anni 2010 » 3,-
* Anni 2015 » 3,-
* Anni 2020 » 3,-
* Anni 2025 » 3,-
* Anni 2030 » 3,-
* Anni 2035 » 3,-
* Anni 2040 » 3,-
* Anni 2045 » 3,-
* Anni 2050 » 3,-
* Anni 2055 » 3,-
* Anni 2060 » 3,-
* Anni 2065 » 3,-
* Anni 2070 » 3,-
* Anni 2075 » 3,-
* Anni 2080 » 3,-
* Anni 2085 » 3,-
* Anni 2090 » 3,-
* Anni 2095 » 3,-
* Anni 2100 » 3,-
* Anni 2105 » 3,-
* Anni 2110 » 3,-
* Anni 2115 » 3,-
* Anni 2120 » 3,-
* Anni 2125 » 3,-
* Anni 2130 » 3,-
* Anni 2135 » 3,-
* Anni 2140 » 3,-
* Anni 2145 » 3,-
* Anni 2150 » 3,-
* Anni 2155 » 3,-
* Anni 2160 » 3,-
* Anni 2165 » 3,-
* Anni 2170 » 3,-
* Anni 2175 » 3,-
* Anni 2180 » 3,-
* Anni 2185 » 3,-
* Anni 2190 » 3,-
* Anni 2195 » 3,-
* Anni 2200 » 3,-
* Anni 2205 » 3,-
* Anni 2210 » 3,-
* Anni 2215 » 3,-
* Anni 2220 » 3,-
* Anni 2225 » 3,-
* Anni 2230 » 3,-
* Anni 2235 » 3,-
* Anni 2240 » 3,-
* Anni 2245 » 3,-
* Anni 2250 » 3,-
* Anni 2255 » 3,-
* Anni 2260 » 3,-
* Anni 2265 » 3,-
* Anni 2270 » 3,-
* Anni 2275 » 3,-
* Anni 2280 » 3,-
* Anni 2285 » 3,-
* Anni 2290 » 3,-
* Anni 2295 » 3,-
* Anni 2300 » 3,-
* Anni 2305 » 3,-
* Anni 2310 » 3,-
* Anni 2315 » 3,-
* Anni 2320 » 3,-
* Anni 2325 » 3,-
* Anni 2330 » 3,-
* Anni 2335 » 3,-
* Anni 2340 » 3,-
* Anni 2345 » 3,-
* Anni 2350 » 3,-
* Anni 2355 » 3,-
* Anni 2360 » 3,-
* Anni 2365 » 3,-
* Anni 2370 » 3,-
* Anni 2375 » 3,-
* Anni 2380 » 3,-
* Anni 2385 » 3,-
* Anni 2390 » 3,-
* Anni 2395 » 3,-
* Anni 2400 » 3,-
* Anni 2405 » 3,-
* Anni 2410 » 3,-
* Anni 2415 » 3,-
* Anni 2420 » 3,-
* Anni 2425 » 3,-
* Anni 2430 » 3,-
* Anni 2435 » 3,-
* Anni 2440 » 3,-
* Anni 2445 » 3,-
* Anni 2450 » 3,-
* Anni 2455 » 3,-
* Anni 2460 » 3,-
* Anni 2465 » 3,-
* Anni 2470 » 3,-
* Anni 2475 » 3,-
* Anni 2480 » 3,-
* Anni 2485 » 3,-
* Anni 2490 » 3,-
* Anni 2495 » 3,-
* Anni 2500 » 3,-
* Anni 2505 » 3,-
* Anni 2510 » 3,-
* Anni 2515 » 3,-
* Anni 2520 » 3,-
* Anni 2525 » 3,-
* Anni 2530 » 3,-
* Anni 2535 » 3,-
* Anni 2540 » 3,-
* Anni 2545 » 3,-
* Anni 2550 » 3,-
* Anni 2555 » 3,-
* Anni 2560 » 3,-
* Anni 2565 » 3,-
* Anni 2570 » 3,-
* Anni 2575 » 3,-
* Anni 2580 » 3,-
* Anni 2585 » 3,-
* Anni 2590 » 3,-
* Anni

PROMOZIONI

Il camerata Console Alberto Luzzi, Comandante della 35a Legione Alpina Friulana, e Comandante della nostra Sezione di Genova, è stato promosso Console Generale e destinato al Comando del Gruppo di Udine.

Al caro camerata Console Generale Luzzi le vibranti espressioni del nostro vivo compiacimento ed i voti migliori.

Il 1. cap. Gaetano Vignano del 3. Alpini è stato promosso maggiore. Egli è Presidente onorario della nostra Sez. di Susa.

Il ten. Angelo Antonaroli (Verona), è stato promosso capitano.

ONORIFICENZE

Il gen. Carlo Rossi, Comandante il III. Comando Alpini, Udine, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. All'eroico nostro camerata i più vivi e fervidi rallegramenti.

Il prof. Giovanni Corradi, Comandante della nostra Sezione di Parma, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia per benemerite nel campo della stomatologia. Al camerata carissimo i nostri vivi rallegramenti.

Il Comandante della Sezione di Londra, Ten. Luigi Curà, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

SCARPONIFICI

L'Alpino Angelo Lilla da Grigante con Mondelli Santina.

Il dr. Federico Ricci della Sez. di Feltrino con Adele Casan.

Il socio Cravarolo Giuseppe del Gruppo di Celio (Valsesia) con Cravarolo Maria. L'art. alp. Borzoni Giovanni da Gotradi Borgotaro con Zanè Maria.

L'art. alp. Querzola Vincenzo da Borgo Val di Taro con Agazzi Maria.

Zaninetti Primo con la Signorina Tano Ermelinda, del Gruppo di Guardaboscone (Valsesiana).

SCARPONICINI

Patrizio Francesco Maria, del camerata Tullio Rossi della Sez. di Roma e della Baronessa Maria Onesti Fioravanti. L'alpinotto è anche eugenetto del comm. prof. Antonio Berti e del comm. Franco Berti, camerati carissimi rispettivamente delle Sezioni di Vicenza e di Roma. Ai genitori felici, alla nostra Patronessa Gianna Rossi ed alle famiglie Berti, molti rallegramenti all'alpinotto Patrizio i migliori auguri.

Lidi, dell'alp. Paolo Perugini, capo del Gruppo di Nago, (Trento) la 7a della serie Romano, primogenito del socio Alfredo Lazzari di Arosio Piceno.

Sergio, del socio Rossetti Domenico; Gloria, del socio Bertocchini Carlo e Maria, del socio Belogi Giovanni, tutti di Senigallia. Anna, dell'alp. Pietro Pagani e Giovanni dell'art. alp. Uboldi Antonio ambidue del Gruppo di Appiano Gentile (Como).

Il socio Cesare Casoli da Mezzana Superiore (Sottozece, Gallarate) è divenuto padre di un secondo alpinotto.

Pietro, del socio Pizzi Alberto da Fidenza (Sez. Parma).

Marcello, del s. ten. rag. Pio Taddai, socio della sottozece di Bressanone.

Edoardo, primo della serie del socio Colombo Ugo del Gruppo di Tradate (Varesino).

Egidio, del camerata Ferrari Luigi del Gruppo di Borgo Val di Taro.

Il Capo del Gruppo di Valterghe, ha avuto una bella bambina.

Bernardo, del socio Alberto Firmino da Vigone (Pordenone).

Nico, del socio Dr. Antonio Castellini di Milano.

Felice, scarponcino dell'Alpino Pedregna Battista ed Ines, 5° figliuolo dell'Alpino Luigi Paolo Giozzoli, ambidue del Gruppo di Sarezzo - Bressia.

LUTTI

Ad Alessandria la Signora Giuseppina Battisti Arcenzi, Madre del Ten. Col. Emilio Battisti del Corpo d'Armata di Udine. Profonde condoglianze.

A Schio, il sig. Giuseppe Suppi, padre del camerata magg. cav. Suppi, al quale portiamo le nostre sentite condoglianze.

A Pavallo, la Mamma dell'Alpino Levanti Ettore.

Gigino, del socio Dr. Alberto Giardinieri di Jesi.

A Bobbio (Piacenza), il socio Anguisola Giovanni.

Per disgrazia sul lavoro, l'Alpino Del Grosso Giovanni da Santa Croce di Piave (Sondrio), lascia la vedova e sette orfani, i cui maggiori ha tredici anni, in dolorose condizioni.

Trapani Marco di Domodossola.

Caffone Pietro fu Serafino di Vagna (Solanò).

Rosa Maria della famiglia del socio Vivesa Luigi del Gruppo di Celio.

A Piacenza, la mamma del tenente alpino cav. Camillo Stevani.

A Tradate, il padre del socio Speroni Mario del Gruppo di Tradate (Varesino).

A Conegliano, il padre del socio All. Uff. Tullio Carpenè.

A Intra, il padre del socio dell'Oro Bruno della Sez. di Verbano.

A Martonico, la madre del Capogruppo di San Lazzaro, serg. magg. Tagliavini.

Ad Alivo - Bel Colle (Aequi), Signora Teresa, madre di quel Capogruppo.

A Terzo, la signora Pesce Rosa, madre del socio Pesce Franco, da Terzo (Aequi).

A Garesio (Verona), Negro Domenico, padre del consocio e vicesegretario cav. Giovanni.

A Finale Ligure (Savona), Vittorio Cattaneo, fratello di quel capogruppo.

A Savona, il grande invalido Fogliatto Antonio.

A Lero, la moglie del socio rag. Mario Valsecchi.

A S. Bonifacio, Cunico Umberto, già capo di quel Gruppo.

A Varallo Sesia, Marchini Lorenzo Padre, del socio Marchini Mario di quel Gruppo.

A Varese, il socio cap. magg. Artig. alp. Angelo Cattini.

A Lovere (Bergamo), il socio Pizzetti Antonio.

Arrigo Trevis, Mutilato di guerra, di Chieti (Sez. Aquila).

Gruppo Vincenzo del Gruppo di Guardaboscone - la Madre dell'Artig. Zaninetti Primo Sign. Garino Caterina (Sezione Valsesiana).

PRO «ALPINO»

- Comm. Michelangelo Clementi, socio perpetuo Bologna L. 500.
Soc. di Milano 50.
Sezione di Londra 150.
Signora Anita Larchina vedova Cattini e Varese 10.
Gruppo di Lovere (Bergamo) 5.
A. Rossi - Brez 5.
Sezione di Feltrino 100.
Ten. Ugo Villa, Comandante della sottozece, Gallarate 100.
Ambrogio Porri, Presidente della Sez. C.A.I. di Gallarate (Gesare Lorenzelli) - Siena 5.
Gruppo di Chiavenna 10.
S. Ten. Plinio Pizzoli 10.
Cap. Franco Rossi - Sez. Roma 90.
Cav. Negro Gio. - Verona 5.
Dr. Antonio Castellini - Milano 30.
Gruppo di Viggiù (Sez. Varese) 13.10

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore capo Società Anonima e Arte della Stampa Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

Per gli amatori del classico « toscano » SIGARETTO ROMA cent. 25
Prima di fare acquisti di OLIO D'O. LIVA, chiedetevi il Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS
RISPARMIO DI PREZZO. MASSIMA GARANZIA DI QUALITA'
PREMIATO OLEIFICIO VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE ONEGLIA Imperio

Bitter Campari aperitivo. Cordial Campari liquor. Campari Marelli. Macchine elettriche d'ogni potenza e per qualsiasi applicazione. Ercole Marelli e C.S.A. - Milano. CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO", S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

"SI VA OLTRE" L'ALPINO
Fondatore I. BALBO Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 30
QUINDICINALE del 10° Regg. Alpini
Dir. A. MANARESI Direz. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 6164

LCI EROICHE TRA I MONTI

L'anno XIII ha visto sul Doss di Trento rapidamente sorgere un Monumento, semplice ed austero, particolarmente caro al cuore degli Alpini.
Un colonnato circolare, alto, classico, severo: una tomba in mezzo: intorno una gran pace e un galoppare di monti; giù, in fondo, il fiume sonante e la Città eroica.
Cesare Battisti riposerà lassù, nella pace divina delle sue montagne: tutte, Egli, le conosce e le numera: il Bondone, dai dolci declivi e la Paganella, strapiombante sulla luce del piccolo lago; più lontano, il gruppo del Brenta, imponente castello di guglie all'assalto del cielo, e, di fronte, il pinnacolo del Calais e la dolce Maranza e, giù, verso la valle annegata nell'ombra, Pasubio con Zugna, Altissimo, giganti della guerra: Corno Battisti, l'Altare del sacrificio, non si vede: lo coprono le quinte dei monti più alti, ma la luce che di lassù irraggia è viva nel cielo della Patria.
Il XXIV Maggio i vivi ed i Morti solteranno lo spirito insonne del Martire vigilante dall'alto poggio, sui monti, sulla Città, sul fiume, in rispetto a Dante.

Monumento in Rovereto a Filzi e Chiesa

TRENTO, 8. — Stamane, al Palazzo del Governo — provento S. E. il Prefetto — si è svolta, una riunione fra i rappresentanti dell'A.N.A., e dell'A.A.A., per definire le modalità della partecipazione dei due Sindacati nella realizzazione dell'iniziativa di erigere un Monumento ai Martiri alpino Filzi ed artiglieria Chiesa, nella Città che diede loro i natali; per la scelta della località dove il Ricordo dovrà sorgere e per fissare la data della solenne inaugurazione.

Alla riunione sono intervenuti S. E. Angelo Manaresi, comandante del 10°, con l'Adjutante Maggiore; l'on. Orsi, vicepresidente dell'Associazione Arma Artiglieria; lo scultore prof. Edoardo Rubino, senatore del Regno; il Segretario Federale; il generale Larcher; i rappresentanti delle Sezioni Alpini ed Artiglieri di Trento e Rovereto e il Commissario prefettizio di Rovereto.
I presenti, dopo breve esauriente discussione, si sono trovati concordi nello stabilire che i due Martiri vengano ricordati con un unico Monumento e che questo sorga in Piazza Rosmini a Rovereto, al centro della fontana, convenientemente sistemata. I rappresentanti dei due Sindacati hanno anche fissato la misura dell'apporto dell'A.A.A. e dell'A.N.A. e la data dello scoprimento del Ricordo: 1936.

Dopo il convegno, è stato effettuato un sopralluogo a Rovereto che ha confermato la opportunità della scelta di Piazza Rosmini, cuore della nobilissima Città, ed ha dato modo al sen. Rubino di illustrare le felici possibilità che essa offre, con la sua fontana centrale, ad una soluzione artistica degna dell'eloquio dei due eroici figli di Rovereto.

L'ALPINO EUGENIO BARONI vincitore del concorso per il monumento al Duca d'Aosta

Tutti i nostri lettori hanno appreso con legittima gioia e fierezza che la lunga, appassionante gara per il monumento nazionale al Duca d'Aosta, si è chiusa con la vittoria del nostro camerata scultore Eugenio Baroni. Tra le opere presentate dai due artisti chiamati alla finale e debitamente provata di perfezionamento — Eugenio Baroni ed Arturo Martini — la Commissione ha scelto, all'unanimità, quella elaborata dall'Alpino Baroni. La designazione fatta dai giurati, presieduti da S. E. il Maresciallo Giardino, ha ottenuto l'alta approvazione del Duca ed il monumento verrà realizzato ed inaugurato a Torino il 4 luglio 1937. S. E. il Comandante si è reso interprete del sentimento di tutte le penne nere del 10° indirizzando ai Baroni un caldo telegramma di compiacimento e di plauso.

Riproduciamo la statua dell'Alpino, magnifica di originalità e di slancio, perfetta e vibrante interpretazione veristica dell'arditismo verde.



Sottoscrizione Nazionale per le grandi iniziative del 10°

Table with 2 columns: Initiative Name and Amount. Includes 'Riparto liste precedenti' (Total 16,538.70), 'PER TUTTE LE INIZIATIVE' (Total 66,638.70), and 'PER IL MONUMENTO A FILZI' (Total 66,920.70).

E un anno dopo, a quattro lustri dal grande sacrificio, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, gli eroici compagni del Martire, avranno pur essi in Rovereto — la dolce loro Terra nata — luce d'apoteosi.
Artiglieri ed Alpini, fratelli d'armi, di trincea, di sacrificio, onoreranno insieme i due Martiri roveretani in un'opera solenne ed austerità che dirà, nella luce dei bronzi, nel nitore dei marmi, nel canto eterno delle acque, la gloria dei due giovani Eroi.
L'Associazione Artiglieria ha assicurato all'opera il genio possente di un grande artista, il Rubino, che ha offerto il tesoro della sua arte; ed ha chiamato a raccolta tutti i suoi Soci per l'obolo generoso: molti già hanno risposto; gli Alpini del 10. non potranno certamente essere secondi



Posto di Corrispondenza

LA STORIA DEL «MERCANTOUR» I BATT. «TONALE» E «PASUBIO»

Caro Bandini, nell'«Alpino» ho letto che ti sei preso la responsabilità della monografia del «Mercantour». Lavoro cui mi sono dedicato con affetto, ma da cui mi sono finora trattenuto per scrupolo di essere inferiore al compito ed al suo valore di ricorricolo. Argomento gli eroismi, di cui ho ricco il nostro bel Battaglione, della sua costituzione sotto l'eroico colonnello De Fornari alla fine gloriosa della 30a Divisione.

Nell'intento che il tuo lavoro risulti completo e degno Monumento alla memoria dei nostri grandi Camerati caduti sul campo dell'onore, faccio appello al tuo cameratismo, di avere uno scambio di idee, di ricordi e comuni memorie, prima di dare alle stampe il tuo lavoro, colle tre colonne gronitiche del «Mercantour» e i «Feci» comandanti di compagnia, che hanno resistito e tenuto duro dal principio alla fine: i carissimi ed indimenticabili capitani Bettolo, Pozzoni e Forti, gloriosi mutilati e feriti — senza dei quali non si può scrivere la vera storia del Battaglione — e poi il cap. Manzù, ed il capitano Don Olcese, ed i colonnelli Gambaro, Pizzagnoli e Bollea, e poi Silvano, Colombi, Cavagnolo, aiutanti di battaglia Bonato e Meazza, e tanti altri superstiti, me compreso, che potranno rievocare degnamente l'eroica gesta del battaglione di Tonoro, e Case Ratti, a Barcola, a Campomonte, al Cengio e da Baricena, al Tagliamento e a Pitalonga. Mi compendiate? Ci giovo per editare qualcosa.

Il lavoro potrà inoltre servire alla doverosa II edizione di «Origina» del Gen. Cabati, che va ampliata, e particolarmente per quanto riguarda il «Mercantour». Caramente abbracciandoti.

ARNALDO COGHIS
ultimo aiut. magg. del Mercantour
Genova, Via Marcellino Durazzo n. 5-3.

Carissimo Coghis, sono veramente contento che un atto, il quale ti potrà essere apparso presuntuoso, abbia mosso chi tanto degna opera può dare alla compilazione della Storia del «Mercantour». E più contento ancora perchè penso che a ricordarti la gloria dei nostri alpini, tutti dobbiamo prestarci con intelletto di amore per sacrifici in comune fatti, per la fermezza che tutti ci accomuna, per l'intono senso di rispetto che sentiamo alla memoria dei nostri morti.

AVEVO GIÀ PARLATO COL COLONNELLO GR. uff. Pizzagnoli e mi riservavo di parlare al capitano Nussì, ma in un modo appello aperto ad un altro ufficiale che fu alla 98ª compagnia è rimasto senza risposta.

Sono quindi ben felice di avere con te e con tutti coloro che tu hai nominato, scambi di idee, di ricordi, di propositi perchè, (non io, ma tutti noi), possiamo, in unità di spirito e di lavoro, «arrivare degli Alpini del «Mercantour» di fronte al nemico.

Ti contraccambio di cuore un abbraccio. Tuo.

VALENTINO BANDINI
Milano, Via Rovello n. 1.

Ho letto con vivo piacere l'articolo sul nostro «Alpino» n. 5 del 1. marzo

riflettente l'occupazione dell'Oscodrick da parte dei Battaglioni «Tonale» e «Pasubio» nell'azione dell'agosto del 1917. Bene ha fatto il camerata Pietro Robbati a ricordare i due Battaglioni che in quell'azione non solo hanno avuto l'elogio di S. E. il Generale Cavaglia ma sono stati citati sul Bollettino del Comando Supremo del 27 agosto 1917 così concisamente:

«Sull'altipiano di Bainsizza l'intensità della lotta è aumentata. Il nemico con estremo accanimento e più larga impiego di forze cerca di contrattarci l' avanzata verso il margine orientale. Le nostre truppe affrontano risolutamente le nuove resistenze e le hanno in più punti travolte.

«Si distinsero per eroico contegno i battaglioni alpini Monte «Tonale» e Monte «Pasubio» — Firmato: CADORNA».

E' la prima volta che il nostro giornale parla dei due giovani Battaglioni che formarono la primavera del 1917 hanno saputo in agosto affermarci nel loro valore, e per alcuni mesi hanno vissuto la stessa vita ed il medesimo entusiasmo sino in dicembre, e cioè durante l'azione di Monte Fiore, il «Pasubio» ha lasciato il «Tonale» portando su quel monte il proprio eroismo.

Ebbene caro «Alpino», predo lo spunto per significare ai buoni e valorosi Ufficiali e soldati che hanno avuto la fortuna di appartenere al Battaglione «Tonale», che è intenzione di fare nel prossimo agosto diciottesimo anniversario della Bainsizza una grande adunata sul lago di Como. Sarà alla portata di tutti. Occorre l'adesione per potere concretare il programma.

Alpini del «Tonale», mobilitate per il mese di agosto, mandate la vostra adesione alla Federazione Combattenti di Como in Via Seraglio Balestra n. 1 — che sta già istituendo il Comando Tappa.

VANINI FERNANDO del «Tonale»
Presidente Federaz. Combatt. - Como

IL MONUMENTO AL 5° E GLI ALPINI CADUTI IN LIBIA

Il monumento al 5. Alpini, che trovasi sul piazzale antistante alla Caserma Mainoni a Milano, sorse nel 1914 per iniziativa di un Gruppo di Ufficiali in congedo.

La bellissima statua scaturì dal genio edile dello scultore Emilio Bisi, padre di S. E. Massimo Bisi, che, quale richiamato nel Battaglione «Edola», aveva partecipato al combattimento della ridotta «Lombardia», dove l'alpino Valdeschi, esaurite le munizioni, aveva efficacemente fronteggiato il nemico incalzante col lancio di prose piene.

Bisi in una lettera ai genitori, scrivendo come sa scrivere, descrisse in modo così smagliante l'episodio, che il padre fissò nella creta il bozzetto e lo presentò ad amici. Ufficiali in congedo, fra cui chi scrive, il capitano Borioli, i tenenti Parolari e Torri, che accollerò con entusiasmo l'offerta dell'artista per tradurlo in monumento.

Formatosi subito un comitato, di cui facevano parte anche il ten. col. Barco, il capitano Adams, e pochi altri, si raccolsero, in occasione di richiamo alle armi, per escursioni estive, di classi che combatterono in Libia, quote minime, ma che diedero una discreta somma, sufficiente per le prime spese necessarie. Il bronzo venne richiesto ed ottenuto dal Ministero delle Fi-

nanze per intercessione del Sottosegretario on. avv. Bastini, che cedette gratuitamente alcuni cannoni tolti al nemico. Il capitano Borioli ingegnere, il perito edile tenente Torri, e la Ditta Conflonieri, i cui titolari furono alpini, si prestarono generosamente, dando la loro opera tecnica e materiale, e la Ditta Scanziani fu larga nell'assumere l'incarico di fondere la statua. Una commissione esecutiva si recò ad Italia dove Bisi lavorava attorno alla sua ammirata opera d'arte, ed in breve il monumento S. E. l'Arcivescovo di Milano aveva donato il marmo occorrente, della Cava di Baveno che fornisce la Fabbrica del Duomo. Ma nel febbraio 1915, quando stavano formandosi i Battaglioni «Valle», il monumento, pronto nelle varie parti non ancora completato per la inaugurazione, ed allora il Comitato raccolse tutto il materiale montando la statua nel cortile della Caserma del 5. e la consegnò al Comando del Reggimento, in attesa di inaugurarla alla fine della guerra, che si prevedeva vicina.

La cerimonia della consegna non mancò di solennità poiché vi intervenne anche S. A. R. il Conte di Torino.

Il monumento con tutti gli accessori per completarlo, venne a cura del Comitato raccolto in un capannone di legno, e così rimase occultato fino a quando, finita la guerra, poté, dopo non lievi difficoltà, dai momenti tristi di allora, essere trasportato fuori e collocato davanti la caserma, così come si vede ora, coll'aggiunta anche dei nomi dei Caduti nella grande guerra.

Col. F. PIZZAGALI

RI Trovare

* Il tenente del 5° Alpini, Batt. Edolo, poi Val Camonica, poi Sestivo Avv. Angelo M. Nasalli - Rocca di Piacenza, domanda notizie del camerata Vezio Ramacci, pariginio, tenente in S.E.P. nel 5° Alpini - Edolo nel 1917

* L'alpino Gatto Luigi da Besana Brianza (Milano), desidererebbe conoscere l'indirizzo del cap. Carretto, comandante la 44a comp. «Morbegno», alla quale appartenne nel periodo dal gennaio 1917 al 30 novembre dello stesso anno.

* Il cap. magg. Massel Giov. Ettore ed il cap. Bonouns Alfredo da Ferrero (Terino), del batt. «Aosta» 818 comp. mitragli. Fiat, desidererebbero avere l'indirizzo del maggiore Vecchi avv. Gregorio e del s. ten. Gambonini Angelo dei quali serbano il più affettuoso ricordo.

* Il serg. magg. Gioacchini Domenico di Bovegno (Brescia), desidera avere notizie del cap. Fioeca, autore dell'articolo «A Merano con i primi alpini», pubblicato nel n. 5 de «L'Alpino», e del ten. Gavagnin del batt. «Cuneo», 298 comp.

* Il sottoscritto che invano si è rivolto ad amici e camerati per conoscere dove sia il sergente Antonio Pozza col quale fu al vecchio «Berico» nella 93ª compagnia III plotone, dal novembre 1916 al 24 ottobre 1917, rivolgendosi, a «L'Alpino», spera di rintracciare il benissimo camerata. Grattissimo Angelo Moro-Berlucchi (Verona).

* L'avv. Giuseppe Renzo Calandri, ringrazia l'ottimo sergente Frantoni del buon ricordo che ricambia di cuore e sarà lieto di avere sue dettagliate notizie al proprio indirizzo, Via Monte Asolone, 8 - Roma.

* Il maresc. Soave Marcello della 57ª Compagnia del Battaglione «Verona» — iscritto alla Sezione di Lecco — chiede informazioni del 1° cap. Enea Anichini.

* Il socio Serg. Agneso Domenico di Asti (Via Grassi 1) fa ricerca del proprio capitano Comandante la 18ª Compagnia del «Donero» nel 1919 in Albania, e del Serg. Ferla Dario della medesima Compagnia e Battaglione.

LOTTO



Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI purissimo A sostanzioso Croce Stella

LA CURA RAZIONALE delle malattie sessuali

È il titolo di una interessante pubblicazione scientifica popolare che viene spedita a richiesta GRATUITAMENTE. Scrivere a:

DOTT. G. TORRESI
Via Cervetoli n. 5 - ROMA (149)

DATE ALLE VOSTRE DONNE «Lavori Femminili»

che le aiuta, addestandole, coi suoi disegni, alfabetici, modellini, etc. e farle loro il regalo più economico e gradito. Offerta annua Lit. 5. - Con doppio coupon, un'annata arretrata, in più nel numero scorso.

Invia coupon a:

«LAVORI FEMMINILI»
Via C. B. Monte, num. 36
GENOVA (SAMPIERDARENA)

Per raggiungere CORTINA D'AMPEZZO FERROVIA DELLE DOLOMITI

Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli, di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi.

Riduzioni nelle stagioni: estiva e invernale

L'ALPINO DEI VINI IL VINO DEGLI ALPINI

A GRADI 14-15-16 E PIU'

Esclusiva produzione di «Vittoria» la perla delle zone vitivinicole. Spedizioni non inferiori ai 50 litri. Avvisi e prezzi modicissimi.

Fornitrice Ditta S. PISANI

VITTORIA
Via del Mille, 119 - Via Magenta, 61

Per preventivi, richieste, campioni e rappresentanze, rivolgersi all'esclusiva vista congresso.

GIUSEPPE INDOVINA
TAVAGNACCO (Udine)

Alpini! Questi libri sono per voi

«BATTISTI NELLA 50ª COMP.» di Negri Cesi

Il volume rievoca l'iniziazione alla vita militare di Cesare Battisti. Il suo entusiasmo per la guerra che aveva predicato con tanta passione, si rivela attraverso magnifiche lettere inedite scritte da Montozzo alla Consorte.

Nel libro, sono messe in luce belle eroiche figure di volontari e le epiche gesta degli Alpini del Battisti definiti gente scelta di razza scelta, e, in special modo, della 50ª Compagnia... la Compagnia detta di ferro, alla quale era stato assegnato il caratteristico plotone volontari.

Le azioni del 7 e 21 agosto 915, che segnarono le conquiste di importanti posizioni, sono descritte dallo stesso Battisti che per il suo eroico contegno si meritò una prima ricompensa al valore.

Questa pubblicazione che viene lanciata alla vigilia del ventesimo anniversario del nostro intervento, vuol essere una degna celebrazione della grande data che è scolpita nell'animo di ogni italiano.

«SULLE CIME» di Fabbri

«Anti e Alpini di Cima Vezzena e del Basson». Vi segnate a caratteri di sangue, la prima pagina di guerra: «quella del sacrificio».

Sentenzie alpine spinte «sulle cime nevose», eroici soldati della Congia Martini, della Terza Toliana e di Fontaneghera, vi susseguono ad immagine della fiamma che arde, s'agita e non muore: «la fiaccola del costanza!».

Penne Nere della Bainsizza che affermano alla massa dei pavidoli delle retrovie le qualità offensive delle quali eravate orgogliosi e cedeste all'urto nemico solo quando il numero ed il destino Vi colpirono, d'improvviso: Artiglieri alpini del Sasso Rosso, che falcidite le file nemiche coi vostri cannoni roventi di fuoco e lucenti di aura gloria: Ferro, insomma, del 1917, ereditati sotto la ferrea e sacra disciplina della gloria, Voi state ad affermare, nella storia, la qualità di resistenza del nostro grande popolo!

Sacrificio, costanza, resistenza: ecco le dure tappe che diedero all'esercito nostro la possibilità di resistere solidamente, offendendo tenacemente, travolgere irresistibilmente fino alla Vittoria!

E questo scrive Fabbri, in dieci episodi

«GHI ALPINI DI CANTORE IN LIBIA» di Bressani

Il Bressani narra brevemente, ma con rara efficacia, i fatti d'arme per la conquista della Tripolitania e della Cirenaica, con speciale riferimento all'impiego delle forze aeree e dell'8. Reggimento comandato dall'eroico generale Cantore.

E' uno sguardo rapido e riassuntivo sugli avvenimenti bellici della Tripolitania e della Cirenaica e una rapida cronaca, avvincente, vibrante nella specifica eloquenza dei dati e dei riferimenti circostanziali, del valore degli alpini d'Italia e del Nascimmo eroico sostenuto dall'8. Speciale, il Reggimento di «papà» Cantore.

La gloriosa figura del valeroso, maschio, indomito ma paterno e caro generale degli Alpini emerge dalla narrazione, acquisito fisionomia guerriera, si veste di quella poesia ruvida della guerra, che è nel sangue del

di guerra alpina vissuta, nel suo volume «Sulle Cime».

Pagine di gloria, di sangue, di sentimento, di buon umore.

Pagine che si divorano, spesso con le lagrime agli occhi, perché rievocano ai vecchi scarpanti ed ai buoi era tragiche, ma indimenticabili, della grande guerra vittoriosa e soprattutto a noi cara perché combattuta in alto vicino al sole. Fra le rocce e le nevi, lassù... «Sulle Cime».

«PRIGIONIA» di Chianea

E' il seguito del volume «Per le strade della Patria» — edizione Le Monnier — in cui l'autore, ufficiale di complemento degli Alpini, sfuggito alla cattura sul campo di battaglia, ha narrato la sua avventurosa traversata dal 1917: circa cinquemila chilometri a piedi, in due mesi, fra stenti e pericoli d'ogni genere — prima fra tutti quello d'essere arrestato e giustiziato come spia — per ritornare nelle linee italiane.

Il nuovo libro prende le mosse lì dove il precedente finisce, cioè dal campo di passaggio di Franzensfeldt (oggi Fortezza di Isarco) nel quale l'autore, curato dagli austriaci quando credeva d'essere, ed in realtà era, ormai abbastanza vicino a toccare la meta agognata, fu condotto il 1. gennaio 1918. Ed è la narrazione fedele, serena e sincera, dell'orrenda vita che tanti nostri fratelli, non meritevoli di così triste destino, ebbero a patire nei campi di Aschach sul Danubio e di Mauthausen, fino alle giornate radiose dell'armistizio del 4 Novembre e della liberazione.

«GLI ALPINI DI CANTORE IN LIBIA» di Bressani

Il volume si fregia di una prefazione di S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato.

«LA FORZA DEI 10'»

Un volume di 112 pagine, con copertina a colori, rievocanti tutta la vita del 10', con i suoi 80 mila iscritti. Costa soltanto L. 2. — franco di porto.

«GUERRA IN CADORE»

Il libro descrive la guerra sulla fronte del Cadore, dal gruppo dolomitico del Cristallo a quello del Peralba.

E cioè: le azioni sul Cristallo, sulla Schönleitenachneide, sul Forame, sul Raunkoll, in Val Popena, sul M. Piana, sulla fronte delle Tre Cime di Lavaredo, in Val Bachern, al Passo di Montecroce, sulla cresta Roteck - Schöntalhöhe - Eisenreich - Frugnioni - Vansuro, sul Cavallino, sulla Cima Vallone e sulla Cima Palombino, in Val Visdende, sul Peralba e in Val Sesis.

Le singole azioni sono esposte nel loro assieme e nei più interessanti fatti episodici. Particolare cura è pur data alla raccolta di notizie del campo avversario e a tutta la bibliografia d'andò in campi.

Sulla maggior parte dei combattimenti descritti le pubblicazioni italiane avevano dato finora conti errati ed erano rimaste mute.

Il volume è illustrato da 180 fotografie, raccolte con molta cura, in modo da poter mettere in evidenza tutti i particolari più interessanti del terreno dove si sono svolte le singole operazioni. Molte di queste fotografie sono del tempo di guerra e fanno il ricordo di trincee, appostamenti, baracche, n. ormai distrutti o scomparsi; molte sono state fatte dopo guerra, appostamento visitando il terreno dei singoli combattimenti. Numerose fotografie sono state fornite da parte austriaca, e ci permettono di conoscere il terreno avversario e le sue difese. Per la massima parte le fotografie sono inedite, inedite e particolarmente interessanti sono parecchie stupende fotografie del notissimo alpinista e scrittore Wittenmann, le fotografie di guerra del dottor Rudowski, di Schmitz e Hecla (fronte dai Frugnioni al Peralba), del colonnello Lichy (M. Piana), del prof. Stigler (fronte di Sesto).

Alcuni schizzi topografici chiariscono le azioni sul Cristallo, sul M. Piana, sulla fronte Tre Cime, sulla fronte di Montecroce, in zona Frugnioni-Cavallino, in zona Peralba.

«LA FORZA DEI 10'»

Avete letto i primi cinque volumi della collana «Gli Alpini di fronte al nemico»? No? Ma affrettatevi, dunque, ad inviarle lire dodici alla Sede Centrale, e riceverete subito le storie dei Battaglioni: «Aosta», «Sotto Camuni», «Stella», «Sgaur», «Monrosa». Aggiungete lire 2 ed avrete anche «La forza del 10'», volume di 112 pagine, illustrato tutta la vita del 10' Reggimento nell'anno 1914. Valatevi del conto corrente postale intestato all'Associazione Alpini - Roma - n. 117295.

Il raduno nazionale in Cadore

I Resti dei volontari cadorini

Nel programma delle celebrazioni cadore, pubblicato in uno degli ultimi numeri de «L'Alpino», abbiamo scritto che i gloriosi Resti dei volontari cadorini caduti nel '48 e nel '66 in difesa della loro Terra, «smantati dai cimieri di Pieve e di Vico di Cadore, saranno collocati nella Torre del Palazzo della Magnifica Comunità in Pieve di Cadore, S. E. Il Comandante — in pieno accordo con il Presidente della Comunità Cadore camerata comm. Giuseppe Del Favero e con il Podestà di Vico di Cadore — ha stabilito che i Resti stessi trovano definitiva destinazione sede nella nostra città di S. Francesco d'Orsina. A tale scopo, l'Associazione Nazionale Alpini donerà il sarcofago in marmo di stile gotico, in perfetta armonia con il mirabile tempio.

PER LA CHIESETTA DEL 7°

Offerte pervenute direttamente alla Sezione «Cadore»

Il camerata I. rep. avv. Fanton, comandante della Sezione di Calalzo, ci comunica l'elenco seguente di offerte, pervenuteci direttamente:

N. N., Calalzo L. 100; Occhialeria Lozza, 500; Da Prù Apollonio, Lozza, 5; De Stefani Giuseppe, Calalzo, 20; Sottosegretario Donne di Calalzo, 53; Giacobbi Luigi, Socì, Calalzo, 10; De Mas Annibale, Calalzo, 12,65; Scultore Gel. Venas, 10; Sigrorina Vango Maria, Padova, 20; Col. Frierie, 50; F.lli Rivia, fotografi Pieve di Cad., 5; Pittore Luresco, 25; Gruppo ANA Aronzo, 25; Cassa di Risparmio, Verona, 300; On. Attilio Looro, Bologna, 100; Avv. Arturo Coletti, Milano, 25. Totale L. 1743,65.

IL PREZIOSO DONO DI UN ALTARE DEL BRUSTOLON

Il N. U. Bortolo Gera, ha donato alla nostra Chiesa di S. Francesco d'Orsina un antico prezioso altare scolpito dal Brustolon conservato a Candide. S. E. il Comandante si è reso interprete dei sentimenti di tutto il dono.

«LA FORZA DEI 10'»

Un volume di 112 pagine, con copertina a colori, rievocanti tutta la vita del 10', con i suoi 80 mila iscritti. Costa soltanto L. 2. — franco di porto.

IL BATTAGLIONE DE «LA QUILA»

Siamo lieti di comunicare e che il Ministero della Guerra, su proposta del Gen. Bes, Ispettore delle Truppe Alpine, e accogliendo l'antica ed ardente aspirazione dell'«Abruzzo» — che ha dato in guerra valorosissimi alpini ed artiglieri alpini e tuttora fornisce soldati della montagna di grande vigoria fisica ed esemplare sanità morale, — ha costituito il nuovo Battaglione de «L'Aquila», che farà parte del 9° Reggimento Alpini. Naturalmente, il Battaglione stesso — di cui ancora non è stata fissata la Sede — sarà formato degli elementi reclutati in Terra d'Abruzzo, e che, fino ad oggi, venivano assegnati ai due Battaglioni preesistenti del 9° Reggimento: «Vicenza» e «Salaria».

FOGLIO D'ORDINI

SEZIONE DI PARMA. — Il Consiglio Sezionale è stato così ricostituito: Comandante: ten. Giovanni Corradi; V. Comandante: magg. Augusto Olivieri; Aiut. Magg.: tenente Ezio Poldo Toscani; Consiglieri: gen. Alfredo Cantoni, magg. Mario Ferrarini, cap. Alberto Dalla Valle, cap. Bruno Trambusti, ten. Mario Costa, ten. Nino Mediolani, ten. Felice Rosina, e ten. Marchese Meli Lupi Principe di Soragna, serg. magg. Michele Pasquero.

Inoltre sono state formate le seguenti sottosezioni: Parma, al comando del cap. Alberico Borelli; Val Parma: cap. Ennio Bogliani; Val Bagazza: s. ten. Berardo Zanucchi; Valtaro: ten. Gualtiero Ferroni; Val Ceno: ten. Guglielmo Candido; Val D'Enza: cap. Dante Galvani; Salsomaggiore: serg. magg. Bernardino Paganuzzi; Pellegrino: cap. Carlo Faggioli; Borgo Val di Taro: serg. Antonio Del Grosso; Bedonia: ten. Ezio Poldo Toscani e di Bardi.

SEZIONE DI PIACENZA. Il comando della Sezione, con l'approvazione di S. E. il Comandante, ha proceduto alla definitiva sistemazione dell'organizzazione per critica, ripartendo i Gruppi fra le quattro sottosezioni. Complessivamente sono stati costituiti finora 35 Gruppi.

SEZIONE SICULO CALABRA. — In seguito al richiamo alle armi del cap. Alfredo Perricone, Consigliere Sezionale, è stato chiamato a sostituirlo il cap. Onofrio La Scala, mutilato e decorato al valore.

SEZIONE DI VERCELLI. — S. E. il Comandante ha affidato il comando della sezione al socio fondatore Antonio Bodo, in sostituzione del cap. Oreste Chicco, dimissionario. S. E. il Comandante ha espresso al camerata Chicco il suo rammarico per aver dovuto accogliere la rinuncia ed il suo vivo ringraziamento per quanto ha fatto a favore della Sezione.

GRUPPI

SEZIONE DI ACOUL. (Nuovo) Gruppo di Pareto al comando dell'alpino Pietro Sardo.

SEZIONE DI ASTI. Gruppo di Viatosto al comando dell'alpino Pietro Varesio.

SEZIONE DI CANELLI. Gruppo di Nizza Monferrato al comando dell'alpino Arturo Bernini.

SEZIONE DI CEVA. Gruppo di Carbonasso al comando del serg. Oddo Paolo, in

sostituzione del maresc. Luigi Salvatico, dimissionario per motivi professionali.

SEZIONE DI FELTRE. — Gruppo di Ilano di Piave, al comando dell'alp. Lucini Francesco, in sostituzione di Spada Sesto.

SEZIONE DI IMPERIA. — Gruppo di Bardighera al comando del cap. Giulio Biancheri, mutilato di guerra e decorato al valore, in sostituzione del camerata Ballarico Ampelio dimissionario per ragioni familiari.

SEZIONE DI INTRA. (Nuovo) Gruppo di Unguisca al comando del Ten. Rea, Carlo Chiovini.

SEZIONE DI MILANO. — SOTTOSEZIONE DI SESTO S. GIOVANNI. — (Nuovo) Gruppo di Cinesello Balsano, al comando dell'alpino Salvatore Paoloantonio.

SEZIONE DI MODENA. — Gruppo di Carpi al comando del serg. art. alp. Lami Fermo in sostituzione del cap. medico dr. Ettore Po, dimissionario per ragioni professionali.

SEZIONE OSSOLANA. — Gruppi di Prata (nuovo), al comando dell'artigliere alpino Manini Giovanni; Cuzzago (nuovo), alpino Borretti Giuseppe; Calice, alpino Baccaglio Luigi; Cuzzago di Cordeza, alpino Baccaglio Benedetto; Premosello, alpino Nini Silvio.

SEZIONE DI SALO'. — (Nuovi) Gruppi di: Capovalle al comando dell'alpino Pietro Magagnoli; Tignale al comando dell'alpino Solvio Bertola; Portese, dell'art. alp. Alberti Domenico.

SEZIONE DI SCHIO. — (Nuovo) Gruppo di San Vito di Leguzzano al comando dell'alpino Giovanni Ronconi.

SEZIONE DI SCHIO. — Gruppi di: San Vito di Leguzzano (nuovo), al comando del serg. Giovanni Ronconi; Magrè, al comando dell'alpino Tullio Gramola che sostituisce il ten. Tomasi dimissionario.

SEZIONE DI VARALLO. — (Nuovo) Gruppo di Piane Sesia, al comando dell'alpino Prestinari Giovanni.

SEZIONE DI VARESE. — Gruppi di: Valganna, al comando del cap. magg. Abramo Bonatti; Bedero Valcuvia, al comando dell'alpino Bordonetti Federico.

SEZIONE DI VERONA. — Gruppi di: Belfiore, al comando dell'alpino Carbonasso; e Illasi, alpino Bassola Guglielmo.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo



CREMA DI EMMENTAL
marca "GALLO,"

S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA
CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE
E NEI RIFUGI ALPINI

POLVERI E CARTUCCE

B.P.D. Universal VICTORIA S.4

DA CACCIA E DA TIRO

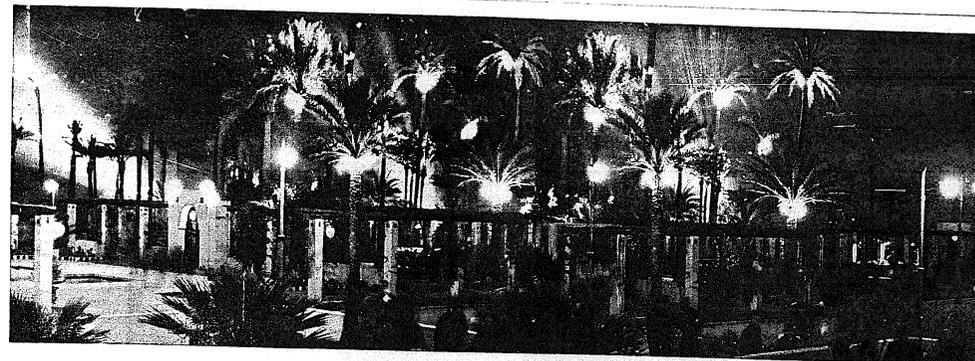
BOMBRINI PARODI-DELFINO

PRODOTTI CHIMICI - ZOLFI ESPLOSIVI - MUNIZIONI

AGENTE DI VENDITA
Soc. AN. LA COMMERCIALE B. P. D. - ROMA

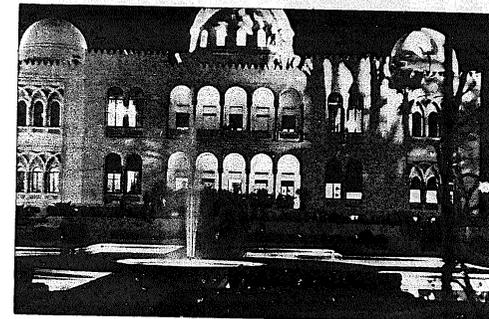
PIRELLI

ANDATURA SVELTA E GIOVANILE



E CHI DELL'ADUNATA TRIPOLINA

Le fotografie riprodotte qui a fianco ed in alto offrono un'idea del fantastico aspetto del Palazzo del Governatore e del parco durante il ricevimento offerto da S. E. il Balbo agli Alpini. Le due fotografie in basso, sono state prese a Sabratha, dove si compiono importantissimi scavi che rivelano meravigliosi resti di una ricca e raffinata città romana.



CANZONE ... DI ATTUALITA'

In occasione della nostra adunata tripolina, è uscita — fatica speciale di un nostro camerata della Sezione di Tripoli — una caratteristica canzone di cui pubblichiamo le prime strofe. Essa deve essere cantata sul motivo

"Prendi il fucile e vattene alla frontiera"

Prendi il fucile
E vattene in Abissinia
C'è ras Tafari, c'è ras Tafari
C'è ras Tafari...
Che fucilate aspetta.
Se Mussolini
Mobilita gli Alpini
Portiamo a Roma, portiamo a Roma
Portiamo a Roma...
Il re degli abissini.
Prendi il vapore
E vattene a Mogadiscio
C'è ras Tafari, c'è ras Tafari
C'è ras Tafari...
Che aspetta un busso e liccio....



I PITTORESCHI LUOGHI DELL'ADUNATA CADORINA (16 giugno XIII)



La gaia stazione di Calalzo

La Chiesetta di S. Francesco d'Ortina mentre nevica

Pieve di Cadore ammantata di bianco

La Casermetta di "Passo Stretto,"

Dopo le giornate sanguinose dell'Ortigara, il battaglione « Bassano », cui appartenevo, si trovava a Cima Saretto e vicinanza, quando ricevetti l'ordine di andare coi miei soldati a "Passo Stretto" per costruire una Casermetta.

Pensai subito che se si trattava di una costruzione seria, ben fatta e per giunta

un grande settimanale milanese: ottenni un sorriso di benevolenza e compiacimento. Un capitano mi spiegò minutamente il da farsi: anzitutto creare una piazzola ampia dove non erano che roccia quasi a picco; poi costruire la Casermetta consistente in due padiglioni attigui e comunicanti, l'antertorio di un solo piano (m. 16x4) ed il



Disegno della casermetta eseguito subito dopo la costruzione

ordinata da un alto Comando, non ero certo l'uomo ad hoc; ma intanto devoti andare: dopo tutto nella mia compagnia erano esperti minatori, muratori, capipellini; quindi io, avvocato, potevo anche passare per un esperto ingegnere.

Credo che tutti i militari che erano allora in quella zona e tutti quelli che dopo la guerra sono saliti lassù in pio pellegrinaggio, comprenderanno che io qui intendo parlare di quella costruzione solida, elegante, ampia — che era la migliore in quei luoghi — a chi si vedeva, ed i cui resti si vedono ancora, a brevissima distanza dalla strada Roccoldo Cattagno-Campomagno-Caldiera, un cento metri sotto il così detto « Passo Stretto », nella parte alta di una piccola conca ridente (ma allora però v'era tutt'altro che da ridere) che finiva in basso in una di quelle pozzole o si raccolgono le acque piovane e costituiscono una caratteristica dell'Altopiano dei Sette Comuni.

A "Passo Stretto" ebbi l'onore di essere ricevuto da un valorosissimo Comandante di Raggruppamento, che subito mi disse che bisogna far presto e bene ed in modo che

posteriore (m. 20x3) più alto e diviso in due piani, il tutto conforme a molti disegni che mi rimetteva e di cui, confesso, capii molto... poco. Ma io speravo che poi capissero i miei dipendenti.

Cominciamo a preparare la piazzola: mine ad ogni momento: spaventi in tutti gli accantonamenti vicini: rimproveri per il consumo, che si diceva eccessivo, che io facevo di esplosivi: minacce di arresti perché una mina (e chi lo prevedeva?) aveva lanciato pietrame sulla rotabile, senza che fosse stato sospeso il transito; contumelie da parte di un capitano che teneva in basso una bella baracca non so per quali mansioni ed a cui il pietrame aveva rovinato il tetto di cartoni incammati.

Era appena finito il guaio della mina di effetto... portento, che altro guaio venne in vista. Poco lontano erano due belle baracche coperte di lamiera zinca e... vuote. Una mattina constatata con sorpresa che nella notte erano state asportate le lamiere. Da chi? chissà...

Si iniziò un'inchiesta; io, così vicino, a vrei dovuto saper qualche cosa del fatto:

Stavamo collocando le travature del tetto, quando un proiettile nemico venne a scoppiare a breve distanza, e ciò perché gli austriaci avevano certo visto un gruppo di militari e noi sconosciuti che raccoglievano fiori di cardo edulcorato ed avevano loro mandato un saluto che poteva pungere più delle spine del cardo e che però poco mancò non sbagliasse destinazione.

E siccome le camionate sono come le ciliegie o cilof? Una attria l'altra, un'altra ne arrivò all'indomani ed il proiettile andò a finire sulla strada della Caldiera uccidendo un mulo. Io ebbi l'incarico di provvedere al seppellimento del disgraziato animale: Passai l'ordine ad un caporale, con due baffi da cinese, che con ampi cenni del capo promise di eseguire ogni istruzione a puntino, compresa quella del divieto di usare in qualsiasi modo della carne del mulo per la malattia che pareva dovesse avere. Poi si comportò con tanta precisione che mi procurò non pochi rimproveri: dal terreno spuntavano i quattro zoccoli, indice sicuro della... diligenza con cui era stato eseguito il seppellimento.

Solo varii mesi dopo — il « Bassano » aveva passato tragiche giornate ed i responsabili erano in gran parte morti o dispersi negli ospedali — ho saputo che i quattro zoccoli emersi dal terreno erano stati messi per simulare l'esistenza della carogna del mulo: sotto invece non vi erano che le ossa grosse dell'animale, e le carne avevano mangiato i miei soldati insieme a quelli di una compagnia del 5° Alpini.

La Casermetta, dopo la sua costruzione, venne per brevissimo tempo occupata, chi doveva servire soprattutto durante l'inverno, e partecò nel novembre 1917 — un nemico giunto al Piave lanciava obbro e rancore il grido di una dolorosa vittoria — noi intraprendemmo una ultima operazione per quanto ordinata ritirata, per cui lasciammo quelle posizioni.

Una squadra di guastatori tenò di distruggere colle mine la Casermetta prima di abbandonarla al nemico: poi ritenne più facile devastarla. Così trionfante finì quella costruzione che noi avevamo elevato con assiduo lavoro vicino al nemico.

Rividi la Casermetta ancora l'anno scorso in occasione di un pellegrinaggio all'Ortigara. Restano i muri ampi e bianchi: spiccano in essi, come vuote e vane occhiate le sedici aperture regolari praticate per il finestro.

FRANCO PERICIA

CAPPELLIFICIO BERGOMI

Monza. Tel. 2788
Dettaglio:
Via Zuocchi n. 35

Spedizione franco domicilio netto di ogni spesa - Inviare vaglia o contante.

- Capello - lepre - seta L. 36,-
- Art. G. B. specialità della cora. L. 30,-
- lepre peloso L. 30,-
- Gran Lusso, lepre garantito L. 30,-
- Mito, prelo e rasoio L. 18,-
- Merino L. 14,-
- Tipo reame L. 10,-
- Fornate Alpino L. 10,-

La Cava cambia la merce che non sia di pieno profitto. Le richieste inviate dalle Sezioni Alpine avranno lo sconto del 5% - Catalogo gratis

Alpini portate tutti il cappello del Comandante G. Bergomi. Il più economico e resistente!

Alpini a Palermo

Nella ricorrenza del 76° Anniversario dell'Impresa dei Mille, il 27 corr. avrà luogo in Palermo una grande celebrazione garibaldina. L'orazione commemorativa sarà tenuta da S. E. il Comandante del 109. Il 26 sarà inaugurato il tagliandato della nuova Sezione Sicula-Calsbra.

L'andata degli alpini per la cerimonia stessa, si svolgerà al Colle di Gibilrossa. Gli alpini inquadrati parteciperanno, il giorno successivo, alla grandiosa manifestazione garibaldina.

Sono state richieste alle FF. SS. riduzioni del 70 % per i soci combattenti e del 50 % per i non combattenti, la patronesse ed i famigliari dei soci. Analoga domanda è stata rivolta alla Soc. "Tirrenia" per il passaggio sul postale Napoli-Palermo e viceversa.

Per informazioni e per gli scontrini di viaggio rivolgersi alla nostra Sezione di Palermo, Via della Giostra n. 1.

In memoria di Maso Lanata

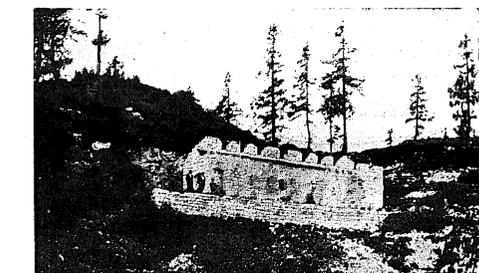
A cura della Famiglia del capitano Maso Lanata, è uscito in questi giorni un magnifico volume, in cui è mirabilmente rievocata l'eroica figura del compianto camerata. Ne sono state stampate soltanto mille copie, e nella quasi totalità messe a disposizione della Sezione di Genova, di cui Lanata fu fondatore e primo presidente: esse sono tutte numerate. Coloro che desiderano averne una, si rivolgano a quella nostra Sezione (Via S. Giuseppe 31/3) inviando una obolazione non inferiore alle L. 10; si assicurano, in tal modo, una pubblicazione veramente eccezionale nella sua lussuosa veste tipografica, nella ricchezza delle illustrazioni, e di straordinario interesse, per il contenuto, e, nello stesso tempo, contribuendo ad una eletta opera di bene. Infatti, metà dell'importo delle obolazioni andrà a beneficio delle Opere Assistenziali degli alpini liguri, e l'altra metà sarà devoluta all'Orfanotrofo Marinoretti di Voltri, benemerita istituzione che ha sede in una bella villa donata dallo Zio di Maso Lanata, Dr. Cav. Uff. A. L. Piccarolo.



Cose viste... di ANGOLETTA



Macchine elettriche d'ogni potenza e per qualsiasi applicazione
Ercolo Marelli & C. S.p.A. - Milano



La casermetta come l'abbiamo rivista lo scorso anno

la nuova costruzione non fosse stata dal vicino. Obiettati che io, intendo poco e niente di costruzioni edilizie ed accennai all'opportunità di essere dispensato dall'incarico: ebbi un rimprovero. Poi, disincantato della costruzione Casermetta, non so come, mi venne in mente di riferire che mio padre negli anni precedenti, non essendo assolutamente profano di lavori del genere, piano, piano e da solo aveva costruito uno speco di minuscolo villino che ebbe anche l'onore di essere riprodotto sulle colonne di

so non autore, ero ritenuto complice o simpatizzante di questo... scoprimento. Mi difesi vivacemente ricordando di essere avvocato e quasi imputato, o l'ingusto sospetto finì per allontanarsi da me.

Terminata la piazzola, incominciammo la costruzione della Casermetta.

Il lavoro procedeva alacremente quando capitò la visita di vari Ufficiali Superiori per constatare se per caso le mie continue richieste di aiuto e commento erano eccessive. Me la cavai col lode.

Due figure di scienziati e di alpini combattenti

IL T. COL. VINCENZO SCHIFANI



Il tenente colonnello medico dottor Vincenzo Schifani, nacque a Cesara, paese alpino delle Madonie, si laureò all'Università di Napoli in medicina e chirurgia col massimo dei voti e la lode, percorse la carriera militare, raggiungendo il grado di tenente colonnello medico e distinguendo le fatiche di guerra sempre in zona di operazioni col 7° e 12° bersaglieri e soprattutto per 10 anni col 5° Regg. Alpini e 3° Artiglieria da montagna.

Più che da medico ebbe così agio di svolgersi, oltre alla sua missione umanitaria, quella di combattente dettando l'ammirazione e l'affetto dei camerati e superiori, tra cui S. A. R. il Duca D'Aosta che lo volle al Comando d'Armata dopo l'armistizio italo-austriaco e che gli conservò tanta benevolenza anziché. Sono suoi gli episodi del 26 dicembre 1911 a Derna, in cui riportò al fuoco un plotone sbadato nelle note, dell'11-12 febbraio, alla ridotta Lombardina, in cui si aprì un varco in mezzo al nemico per portare munizioni dentro la ridotta circondata dal nemico e l'opera di grande umanità e di raro valore militare durante le eventi giornate del 3 marzo e del 18-9-10 ottobre 1912 al Bu Masfer, in cui si conquistò due medaglie al valore militare, mentre veniva insignito di altre tre decorazioni al valore durante la guerra europea.

Studio e appassionato, concepì la vita e la professione come missione umanitaria, coltivò con predilezione la terapia fisica e lascia stati e scritti pregevoli di medicina. Venne dalla Libia due volte rimproverato per infatuata epica colà contratta nei primi tempi di occupazione e che lo dovette subdolamente ammantare, in cui ancora giuocava, rendendolo superinvalide di guerra.

IL PROF. MICHELE BOLAFFIO



Il prof. dott. Michele Bolaffio, ordinario di clinica ginecologica nell'Università di Modena era nato a Gorizia. Aveva iniziato a Gratz gli studi universitari, compiuti poi brillantemente alla Università di Torino, ove si era trasferito colla famiglia.

Scoppiata la guerra contro l'Impero austro-ungarico, da lui tanto auspicata con fede di irredento, si arruolava volontario quando già era libero docente presso la Università di Roma, col grado di capitano medico. Nonostante gli inviti a prestare la sua opera in servizi territoriali volle essere assegnato ad una compagnia alpina, prima al battaglione « Val Chisone » ed in seguito al battaglione « M. Alberguson », dove prestava ininterrottamente servizio dal principio della guerra sino all'ottobre del 1917, col nome di Bruno Micheli.

Si dimostrò valoroso soldato non solo in veste di medico, ma partecipando spesso volte ad azioni di guerra colle pattuglie

sua tedesca, fu di valido aiuto agli infelici compagni, cercando di ottenere dalle autorità tedesche, ignare della sua qualità di suddito austriaco, quanto possibile per alleviarle le sofferenze fisiche e morali; poi essi aveva sempre una parola di conforto conservando una serenità di spirito impareggiabile: nonostante il ricordo del martirio di C. Battisti fosse assai recente.

Censata la guerra la scienza ginecologica aveva in lui un luminoso cultore; veniva nominato professore ordinario prima all'Università di Cagliari poi a quella di Modena.

Oggi riposa per sua volontà nella nativa Gorizia, nel cui nome aveva tanto sofferto e messo a repentaglio mille volte la nobilita in prigione, ottimo conoscitore della lingua

italiano con i due consiglieri Tamagno e Bolia, il gruppo di Moreta.

Gli scarpioni hanno risposto all'appello intervenendo numerosissimi con in testa il loro capogruppo signor Santino. Presente pure all'adunata era il Segret. del Fascio. Per primo ha parlato il Segretario del Fascio, che ha porto il benvenuto e quindi il cav. Marchiori, fra gli applausi di tutti i presenti.

VARALLO S. — Alla presenza del Comandante la Sezione Valsesiana Alpini, Grande Invalido Giannini, e di molti baldi scargoni della zona, è stato solennemente costituito a Pianè Sesia un nuovo Gruppo. La cerimonia patriottica svoltasi alla presenza delle autorità si è chiusa con vibranti evviva al Re e al Duce.

Attività delle Sezioni

L'ADUNATA A PAVIA DELLE SEZIONI DEL 5° RINVIATA AL 5 MAGGIO

PAVIA. L'adunata delle Sezioni del 5° — già fissata per il 28 aprile — è stata rinviata al 5 maggio. Presenzierà alla manifestazione indetta dal Battaglione « Val Tivino » S. E. il Comandante del 109, il quale sarà oratore ufficiale per il battesimo delle Fiamme e la loro consegna ai Gruppi di Pavia. Varsi e Zavattarello. Sarà pure presente S. E. il gen. Piero Ronchi, papà degli Alpini. Interverrà un reparto del 5° Reggimento Alpini con fanfara, il quale preserverà d'onore.

Il programma della grande adunata lombarda, che è già stato diramato alle Sezioni e certi altri di Gruppi, è quanto mai attraente e certamente tutti gli scarpioni lombardi non vorranno mancare all'appello.

Dalle ore 8 alle ore 9 si avranno gli arrivi dei Gruppi e delle Sezioni, ed alle 10 le Autorità ed i Comandanti saranno ricevuti in Municipio dal Podestà scarpionone prof. Nicolato. Alle 10,30 sotto la direzione del gen. Fantoni, Comandante la Sez. di Pavia, avrà inizio la cerimonia del battesimo delle Fiamme al Teatro Kursaal, dopo la quale gli Alpini, formato il corteo, si reccheranno a deporre corone di fiori al Monumento ed alla lapide del Caduto della Grande Guerra. La gita in Ticino, prevista dal primitivo programma, per l'impossibilità del transito con grossi imbarchi attraverso i lavori del nuovo ponte autostradale, è stata sostituita con la gita gratuita alla Magnifica Certosa di Pavia, predisposta con appositi treni. Ivi i partecipanti consumeranno il ricco cestino offerto, a L. 4,50, dalla Sezione di Pavia, e potranno ammirare il magnifico monumento, avendo in già grande e avviluppatisimo sensibilità artistica dimostrata in tutte le precedenti adunate nazionali, e tra i monumenti di Bologna che tra le vestigia di Roma, sino ai ruderi gloriosi della terra africana. In serata cominceremo le partenze. Il successo dell'adunata, sia pure nonostante lo spostamento della data è ormai assicurato. Ai camerati scarpioni di tutta la Lombardia il darne la prova.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso le riduzioni del 70 % a favore dei soci combattenti e del 50 % per i non combattenti, i famigliari e la patronesse. Richiedere subito lo scontrino di viaggio alla Sezione di Pavia, Palazzo Broletto.

AISSONE (Sez. Canova). — Nella sala Comunale, ha avuto luogo l'assemblea annuale del Gruppo alpino. Presenzia, in rappresentanza della Sottosez. di Borgo San Damiano, il camerata Musso. Il Capo Gruppo Forano Pietro, ferito di guerra svolge la relazione morale, attestando il continuo incremento del Gruppo. Chiuse ringraziando lo Gerarchie il Podestà, il Segretario del Fascio, per l'appoggio dato all'organizzazione.

Il rappresentante la Sottosez. è stato pienamente operato dal Gruppo, rilevando ancora che questo fu far a svantaggio in Valle Stura, il Gagliardetto del 109. Pronunciarono applausi parole il Segretario del Fascio Capomaniolo Paolo Rocchia, ed il Capo Gruppo di Demonte Ten. Verra.

GARENHO (Sez. Genova). — Il rapporto annuale del Gruppo è stato tenuto il 17 marzo nella sede del Dopolavoro, presente il Podestà avv. Canavese. Presiede il Comandante della Sezione ten. Glary. Il neo Capo Gruppo serg. Oddo svela la sua relazione, di cui il punto più saliente è l'affermata certezza che il Gruppo di Garesio conta quest'anno cento e più soci. Il comandante ringrazia il capo gruppo uccisore maresciallo Luigi Salviato per l'attività svolta durante sei anni in favore dell'Associazione, ed in parole di incitamento per il nuovo capo gruppo e per tutti i soci. Gli scarpioni di Garesio si sono riconvocati in seduta plenaria al Passo di San Bernardo in un giorno da stabilirsi.

ORMEA (Sez. Cuneo). — Il capo gruppo ten. Peirano ha convocato a rapporto gli alpini ormesini nel Salone Municipale domenica 31 marzo. Erano quasi tutti presenti. Il Podestà ed il Segretario del Fascio erano rappresentati rispettivamente dal cav. Pier Giusio e dal sig. Toninelli.

Il Comandante della Sezione ten. Glary, intervenendo con l'aiutante nevolese Fazio ed il consigliere ten. Tonini-Boi, pronuncia brevi parole incitatorie. Il più schietto entusiasmo regnò fra i camerati che chiusero il rapporto con vibranti acclamazioni al Re ed al Duce e con le canzoni alpine cantate a gola spiegata nella casa del camerata ten. Leonardo Basso.

REVIGLIASCO (Sez. Asti). Il 20 febbraio il Gruppo di Revigliasco d'Asi ha inaugurato la sua Fiamma Verde. Presenzia alla cerimonia il Comandante la Sezione, il Cap. Cav. Manzoni accompagnato dall'Aiut. Magg. in 2a e parecchi consiglieri Madrina e Padrino della nuova Fiamma la Signora Ligiina Dedonati ed il Sig. Persino Mario. Dopo il ricevimento avvenuto nel salotto del Palazzo Comunale durante il quale il Podestà Sig. Nosenzo, Invalido di Guerra, rivelse un cordiale saluto agli scarpioni, seguì la cerimonia religiosa nella Chiesa Parrocchiale ove il M. R. Sig. Parroco commentò con elevate parole il significato della patriottica funzione. All'uscita dalla Chiesa il corteo recava omaggio alla Lapide dei Caduti. Chiuse la bellissima festa un rancio speciale che l'attivissimo Capo Gruppo cap. magg. Viorago aveva organizzato nei locali dell'Asilo Mons. Navone.

MORETTA (Sez. Genova). — Il comandante della sottosezione sulzese dell'A.N.A., cav. Firmino Marchiori, continuando il programma di attività che si è imposto, ha vi-

INTRA. Il 21 marzo si è svolta l'assemblea generale della Sezione, presieduta dal Comandante cav. Piero Cargnato assistito dall'Aiutante Maggiore Carlo Aicardi.

All'assemblea erano presenti i Comandanti delle Sottosezioni e tutti i Capigruppo oltre moltissimi scarpioni venuti da ogni parte del Lago.

Dopo che il Comandante ebbe svolta la relazione morale e finanziaria, i camerati Bozaccari di Cannobio e avv. Bottini di Stresa ebbero parole di vivo elogio per il lavoro svolto dal Comando di Sezione e l'assemblea con un applauso approvò alla unanimità la relazione.

Si passò quindi a discutere il progetto finanziario per la progettata « Casa dell'Alpino » ad Ompio.

Si è poi anche stabilito per il 26 maggio p. v. la grandiosa « Magliotta Settimale ». In quel giorno tutti gli Scarpioni con le loro famiglie e con tutti i simpatizzanti si porteranno in gita ad Ompio e lassù nel mezzo dei 3250 metri quadrati di terreno, ormai di proprietà dell'A.N.A., e dove dovrà sorgere la « Casa dell'Alpino », verrà piantata un'antenna per segnare l'inizio dei lavori di costruzione.

Al termine della riunione gli Alpini in corteo si sono recati al Monumento ai Caduti a deporre una magnifica corona di alloro.

PIEMONTE (Sez. Intra). — Il Gruppo di Preremo vivacemente ringrazia il cons. Caviglio Cav. G. Murari per l'adesione data alla « Voglia Verde » mediante versamento di Lire 50.

Del preventivo della « Voglia Verde » che ebbe esito soddisfacente, si sono devolute Lire 50 a favore dello scarpioncino Moretti Bruno Di Giuseppe, in segno di premio e di incitamento agli studi intrapresi e nei quali si distingue.

GALLARATE (Sez. Milano). — Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'attuale rapporto di questa Sottosezione, presentati oltre 60 consoci.

Al convenuto ha rivolto la parola il Comandante della Sezione, ten. avv. Ugo Villa, dando relazione dell'attività annuale. Egli ha anche accennato alla sua intenzione di assicurare, con la prossima stagione estiva, una sede degna del soldatello, ha espresso il suo ringraziamento ai capi gruppi di Lonate, Antonio Mirani di Somma Lombarda, Angelo De Marchi di Cardano al Campo, Angelo Greco; ha rivolto un pensiero alla memoria dell'alpino Dal Toso di Somma Lombarda deceduto lo scorso anno.

La relazione del Comandante è stata approvata all'unanimità.

VALLE S. MARTINO (Sez. Bergamo). — All'assemblea annuale del Gruppo tenuti con numeroso intervento di soci sono eletti discente, il capo Gruppo P. cap. Innocenzo Cola, dopo la relazione morale e finanziaria e la nomina del consigliere del Gruppo, nel commemorare i soci scomparsi, ha voluto ricordare con sentite parole

d'ammirazione, il gesto eroico dell'avanguardia Tenitori Luigi, figlio del socio e consigliere Tenitori Giuseppe, gesto che riteniamo opportuno render noto a tutti gli alpini per attestare quale sangue generoso scorra nelle vene dei loro figli;

— Il 28 ottobre scorso, dopo aver partecipato nella mattinata al corteo commemorativo della Marcia su Roma, in Calabro corte, il diciassettenne Tenitori Luigi, avanguardia, si recò in compagnia della mamma e di parenti a fare una gita sul lago in barca. Dopo circa un'ora di navigazione si aprì nella barca una grossa falla per l'urto contro una palafitta e il giovane Tenitori, nell'intento di alleggerire l'imbarcazione e diminuire così il pericolo d'un naufragio dei suoi cari, si gettò in acqua, nuotando verso la riva per chiamare aiuto.

Dopo un tratto percorso con vigorose bracciate, nonostante che fosse un abile nuotatore, fu visto arrovare disperatamente e scomparire poi subito sotto l'acqua. I suoi parenti che assistettero disperati alla tragica scena, furono tratti poco dopo in salvo da un'imbarcazione accorsa alla grida dei naufraghi.

S. E. il Comandante ha indirizzato al padre dell'eroico giovinetto vive parole di cordoglio e di vibrante ammirazione per l'atto arditissimo.

ROVATO (Sez. Brescia). — Il 19 marzo ha fatto il suo ingresso il nuovo prevoato Mons. Cav. Dott. Felice Don Bonomin, già alpino combattente, professore nel seminario di Brescia.

La popolazione e gli alpini del nostro Gruppo gli hanno tributato entusiastiche accoglienze.

VIUGGIU' (Sez. Varese). — Domenica 10 marzo si è tenuta l'assemblea del Gruppo di Viaggiù, presenti il Comandante della Sezione Cap. Giuseppe Mangiagalli, il Consigliere Ispettore di Zona Sig. Pinardi Giacomo. Il Capo Gruppo Alpino Franzini Luigi fece la relazione morale e finanziaria la quale risulta ottima sotto ogni rapporto, dimostrò l'efficienza del Gruppo in continuo aumento, ed ad unanimità fu inviata la somma di L. 50 al socio Galli Eugenio primo partito per le nostre Colonie.

CHIAVENNA (Sez. Sondrio). Il nostro gruppo ha partecipato con tre bocce alla gara provinciale tra alpini alla Aprica. La Coppa e Medaglia d'oro Seretoli « è stata vinta dall'alpino Casanova Luigi del gruppo di Chiavenna. Il socio Scaramellini Lorenzo del gruppo Madesimo è stato classificato 4° ed il socio Mezzera Mario del gruppo di Chiavenna, 3°.

ROMANO ALTO (Sez. Bassano). — Il 31 marzo il Comando della Sezione di Bassano del Gruppo si è portato al completo in Romano Alto per presenziare alla distribuzione delle tessere ed alla consegna del Gaillardetto.

Il Comandante della Sezione ha voluto con la sua presenza premiare questo Gruppo che dopo pochi mesi della sua costituzione ha saputo portarsi all'avanguardia sia per numero di soci sia per spirito di emulazione merca anche l'interessamento vivissimo del Capo Gruppo Disegna Agostino.

PIEVE DI TEGO (Sez. Imperia). — La città di Pieve che si gloria di aver dato nel 1878 il nome ed il battesimo ad uno dei primi battaglioni alpini, nella giornata del 26 marzo ha palpato di fede al ritorno alla propria sede del Battaglione « Pieve » da diversi anni assente.

Alle ore 16 il corteo composto da tutte le autorità politiche e militari muove incontro al Battaglione « Pieve » è stato annunciato dallo staffetto, dopo aver ricevuto lungo tutta la vallata l'omaggio dei diversi comuni.

Il Battaglione, con alla testa il magg. Majani e con gli ufficiali, al suo arrivo è ossequiato da tutte le autorità e riceve l'omaggio — nelle mani del suo Comandante — del simbolico mazzo di fiori. Ricom-

postosi il corteo si reca a rendere omaggio al Caduti ove a cura del Comando di Battaglione viene deposta una bella corona di alloro. Con alte parole il Podestà rivolge diffusamente la storia del Battaglione e dice con quanto affetto oggi la cittadinanza vede il ritorno alla propria terra di fedeli perduto per molto tempo, ma mai cancellato al proprio cuore. Di poi il Comandante del Battaglione si associa alle parole del Podestà ben lieto di poter tornare in mezzo alla cittadinanza del valoroso Pieve di cui egli in guerra vorrebbe l'eroismo e la tenacia dei figli. Con il saluto al Re il battaglione rientra in Caserma e gli ufficiali con tutte le autorità convengono in Municipio ove ha luogo un sontuoso rinfresco.

Era presente il Comando di Sezione con numerosi alpini e rispettivi Lapi Gruppo convenuti da tutta la vallata.

CHIAVARI (Sez. Genova). — Anche quest'anno la Sottosezione di Chiavari ha promosso l'annuale « Veglia Verde ». La festa è riuscita meravigliosa anche per il concorso del pubblico. In un intermezzo di danza il Comandante Serg. Mandolino ha offerto una birchierina in onore degli alpini del 1911, che qualche giorno dopo dovevano ripresentarsi alle armi, ed il Cap. Avv. Oneto portò — con eloquenti parole — il saluto sorto « della Sezione Ligure, ai parenti. A nome dei richiamati ripose applaudito l'alpino Levaggi.

BELLUNO. — Il 24 febbraio ha avuto luogo a Fara d'Alpago l'annuale adunata del Gruppo « Alpago » magnificamente organizzata e diretta dal suo comandante Felice Borzotuzzi. Alle 15 la banda compagnia che recava alle tutte le penne nere della zona, era al completo; il Consiglio Sociale era rappresentato dai camerati Durigano, Colle e Somavilla, essendo il Comandante Do Favert indisposto; pure il 7° Alpini era presente coi Capitani Arban e Foranitti.

Preveduti dalla fanfara del Gruppo, i convenuti si recarono a porgere il dovuto e reverente omaggio ai Caduti nella Grande Guerra, per poi riunirsi nell'ampio salone del Dopolavoro a consumarvi un modesto spuntino ed approvare alla unanimità la relazione economico-morale del Capo Gruppo.

PALUZZA (Sez. Carnico). — Il giorno « Alfa But » ha tenuto nei giorni scorsi, all'Albergo Marconi, l'annuale assemblea. Dopo ampia discussione sull'attività svolta nel precedente anno, sulle diverse manifestazioni, con l'intervento anche di S. E. il Comandante, e, dopo l'approvazione del rendiconto finanziario, è stato designato a S. E. il Comandante quale Capo Gruppo il serg. Arcangelo Donata, avendo l'attuale rassegnato le dimissioni per ragioni professionali.

BREZ (Trento). — Il 25 febbraio, ha avuto luogo all'Albergo Concordia l'adunata generale dei soci di questo Gruppo. Alla riunione sono intervenuti anche il Podestà e l'ispettore di Zona del Partito. Tenente Govi, il Segretario del Fascio di Combattimento Gibi, il Sig. Alfonso Canevistrini in rappresentanza degli artiglieri in congedo, il camerata Adolfo Zuech, il Brigadiere dei RR. CC. e altri.

Il Comandante del Gruppo « vecio al pino » A. Rossi, ha rivolto alle autorità presenti il saluto cordiale degli scarpioni terminando con un reverente omaggio a S. M. il Re, al Duce, al Comandante del 10, cui risposero i presenti acclamando.

TRIESTE. — Il 21 febbraio sotto la presidenza del Comandante colonnello U. Martelli, ha avuto luogo nella Sede Sociale, col concorso di numerosi alpini della Sezione, l'annuale assemblea generale.

Il col. Martelli aprì l'assemblea ricordando i camerati scomparsi durante l'anno e dà la parola all'aiutante maggiore.

Il s. tenente Dott. Kiss passa ad esaminare l'attività sezionale facendo constata-

Anche il vostro vicino ha l'influenza TUTELATEVI!



In vendita in tutte le Farmacie

Qualche pastiglia di Formitrol vi preserverà non solo dall'influenza ma anche da tutti gli altri malanni invernali.

FORMITROL

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta: Dr. WANDER S. A. MILANO

CURA RADICALE DELLA BLENNORRAGIA

COLL. HETEROLYSINA OLIVIERO

VACCINO ANTIBLENNORRAGICO PER VIA ORALE

dei celebri Laboratori OLIVIERO di Parigi

Guarisce in poco tempo le forme croniche e le più terribili



OVUNQUE COGNAC STOCK MEDICINAL

tare come la Sezione sia in continuo progresso e come la maggior cura del consiglio sia rivolta ai soci più bisognosi.

Il cassiere, ten. Sindellari, presenta il bilancio facendo presente che la maggior parte dell'avanzo sia stata devoluta a favore della Befana alpina.

Parla ancora brevemente il comandante col. Martelli il quale invita tutti gli alpini a continuare le tradizioni del Corpo facendo presente come alcuni camerati abbiano già fatto richiesta di arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

L'Assemblea si chiude in una calda atmosfera di fede alpina e fascista.

RONCHI DEI LEGIONARI (Sez. Trieste). — Il 16 febbraio ha avuto luogo la « Veglia Verde », organizzata dal Gruppo e Cap. Antoni Valent, che ha avuto ottimo esito. Tra gli intervenuti, notati il Segr. Poltico, il Comandante della Sottosez. Marini con l'aiut. Mag. Martelli, il Magg. Somo maggio Capogruppo degli alpini di Palmovona, un folto gruppo di piloti della R. Aeronautica, Ufficiali dei Bersaglieri, Artiglieri e della R. Marina.

Gli onori di casa erano fatti dal Capo Gruppo Bulian, in unione a numerosi vecchi scarpioni del Gruppo e della Sottosezione di Monfalcone.

MONFALCONE (Sez. Trieste). — Il 24 febbraio, alla Casa del Fascio, si è costituita alla presenza delle autorità locali e tra il vivo entusiasmo degli scarpioni, la sottosezione di Monfalcone ed il Gruppo di Ronchi dei Legionari.

Con i camerati di Monfalcone fraternizzava una numerosa rappresentanza di Trieste. I canti della trincea e della Rivoluzione si elevavano sinistralmente nella sala, incapace di contenere tutti gli intervenuti.

Assunta la presidenza, il col. Martelli dichiarò costituita la sottosezione di Monfalcone ed il Gruppo di Ronchi dei Legionari. Dopo aver portato il saluto dell'onorevole Maresca, rilevò l'importanza delle associazioni d'arma per mantenere sempre vivo lo spirito cameratismo ed essere più pronti ad ogni duro cimento per il Re e per il Duce.

Acclamazioni al Re al Duce al Fascismo scelse le parole del col. Martelli.

Al col. Martelli rispose il comandante Marini che si ripromise di dedicare ogni attività per gli sviluppi della sottosezione.

Brevi parole aggiunse il v. ce. Passato, per il segretario politico, dopodiché l'assemblea si sciolse tra continue manifestazioni di entusiasmo ed altissimi aliti al Duce, al Fascismo, all'Italia.

CIVIDALE. — Il giorno 24 marzo scorso la nostra Sezione congegnata ai Prelimitari del Batt. « Alberto Piero » la Finanza.

Intervennero alla cerimonia moltissime autorità politiche, civili e militari. Risaltarono presenti tutti i 25 Gruppi della Sezione con molti-sini soci, i quali vennero passati in rivista dal Console Generale Luzzi.

* Domenica 5 maggio p. v. sarà inaugurata a Vernasco il gaillardetto del Gruppo Alpini con intervento di tutte le autorità e dei Gruppi del Mandamento. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal Comandante della Sezione e la benedizione sarà celebrata da don Clementi, Cappellano della Sezione.

* La nostra Sezione, per disposizione del Comando del 10°, ha iniziato le pratiche per i lavori di restauro del Monumento Rifugio « Alberto Pio », ricorrendo quest'anno al ventesimo anniversario della presa del M. Nero.

SCHIO. — La mattina del 7 marzo si è svolta a Magré l'assemblea del Gruppo, presieduta dal Comandante della Sezione cap. Lucini che ha pronunciato applaudite parole. Nel pomeriggio oltre cento alpini del Gruppo di Schio, con i camerati dei Gruppi di Magré, Pieve Belvicino e Torre Belvicino, si riunirono a Pieve dove constatarono un rancio accuratamente prepa-

rato da quel solerte capo gruppo ten. Regolin.

ARZIGNANO. — Il 24 marzo ebbe luogo l'annuale assemblea con largo intervento di soci e rappresentanze di tutti i Gruppi. Intervenne anche il Segretario politico dottor Mazzaglia. La relazione morale e quella finanziaria vennero approvate all'unanimità. La riunione fu contrassegnata dal più vivo entusiasmo e fraterno cameratismo. Non mancò né la cantata né la tradizionale birchierata. Si inneggiò al Re, al Duce ed a sempre maggior fortuna del nostro 10. Reggimento.

BARDI (Sez. Parma). — Il Comando della nostra Sezione si è recato qui per ricordarsi col nostro Podestà avv. Mazzardi circa la solenne cerimonia che si terrà il 19 maggio per la costituzione del Gruppo Alpino di Bardi, che verrà intitolato alla eroica memoria del nostro grande concittadino, il capitano degli Alpini Pietro Colla, prima medaglia d'oro alpina d'Italia.

Una suggestiva cerimonia è assicurata l'intervento di numerosi Gruppi e delle rappresentanze delle Sezioni Emiliane.

PELLEGRINO PARMENSE (Sez. Parma). — Il Gruppo di Pellegrino, ricostituito ed elevato a Sottosezione di Pellegrino e Borella, ha inaugurato il 10 marzo il suo gaillardetto, benedetto dal parroco mons. Micheli, madrina la signorina maestra Rigotti Augusta, trentina.

Presenti le alte Gerarchie della Sezione, il Comando della Sezione, e tutti i Gruppi del Gruppo dei circosanti valli. I capi dei Gruppi delle circosanti valli, i componenti alpini convenuti alla festa per la via del paese, recandosi alla Messa celebrata dal sacerdote alpino don Amadasi, mutilato di guerra.

Rancio scarpioni, danze strapunesche, e canti e canti, di trincea e della Rivoluzione, hanno caratterizzato la splendida giornata squilibrante alpina e fascista.

Epidiolo commovente la presentazione alle autorità della moglie di un alpino, signora Dondi Celostina, che volle affrontare un pericolosa operazione chirurgica per riuscire a divenire madre. La madre italiani-simma fu assai festeggiata.

FARINDOLA (Sez. Aquila). — In occasione della celebrazione dell'Annuale dei Fasci, il nostro Gruppo ha partecipato ad una escursione al Rifugio « T. Acarbo », nonostante l'improvvisazione del mal tempo e nebbia assai fitta. Tra i presenti il capo gruppo Frattarola Giuseppe, il dottor Napoleone ed i camerati Annunziatore e Basiliavechia. Al Rifugio si è pernottato. La gita è stata allietata dai canti della trincea e della Rivoluzione.

NEL 5° ALPINI Il col. comm. Tessitore ha lasciato il comando del 5° Alpini ed è stato assegnato al Corpo d'Armata 4° Milano. Incaricato del comando del reggimento stesso è stato il ten. col. Umberto Rivacono.

ALLA MEMORIA DI UN CAPORALE DEGLI ALPINI

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica il seguente Ordine del Giorno all'Esercito: « Enciclopedia solenne al caporale Zannaro Luigi dell'8° Reggimento Alpini (alla memoria): « In servizio di guardia, ferito accidentalmente a morte, sopportava virilmente e stoicamente il dolore preoccupandosi solo che fosse assicurato il servizio a lui affidato. Fulgido esempio di alto senso del dovere. » Coadrojo, 23 febbraio 1935-XIII ».

ONORIFICENZE

L'aiut. batt. Giovanni Luzzi, capo del Gruppo di Marinogano (Udine) è stato insignito della Croce di Cavaliere della C. d'I. Il nipote, figlio del nostro socio Guido, fratello del Capo Gruppo, è stato elto al l'ordine del giorno dell'O.N.B. per aver salvato dallo scoppio un suo compagno che vi era caduto.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la partecipazione dei suoi assicurati agli utili d'esercizio

Il sistema di PARTECIPAZIONE AGLI UTILI adottato dall'Istituto (che non ha portato alcuna variazione aumentata alle tariffe, che pure erano state calcolate sulla partecipazione) determina l'accantonamento annuale delle quote-nel, le quali poi sono, al termine del contratto, versate all'assicurato in aumento del capitale o, a suo piacere, in un premio per chi con fede e talvolta con sacrificio, mantiene intero il suo atto di presidenza.

Le percentuali di partecipazione agli utili assegnate agli assicurati e le relative somme accantonate a partire dal 1930, risultano dal seguente prospetto:

Esercizio 1930 (3 per mille delle somme assicurate) L. 13.132.917.
Esercizio 1931 (3 1/2 per mille delle somme assicurate) L. 15.568.890.
Esercizio 1932 (4 per mille delle somme assicurate) L. 18.060.358.
Esercizio 1933 (4 1/2 per mille delle somme assicurate) L. 20.465.973.

Complessivamente, quindi, nei primi quattro esercizi di partecipazione, sono state accantonate L. 68.089.130., in aumento dei capitali assicurati con le polizze in partecipazione.

Per l'esercizio 1934 la quota di partecipazione non sarà certamente inferiore al 4 1/2 per mille.

ESEMPIO: Un professionista di anni 28 si assicura nella forma « ad aetatem » a Mista per la somma di L. 100.000 e stabilisce la durata del contratto in anni 32, durante i quali pagherà un premio annuo di L. 2.550. Al termine del contratto l'Istituto verserà al contratto la somma convenuta di L. 100.000., più gli utili che, nella percentuale-basi del 4 1/2 per mille da noi presa ad esempio, sommeranno a L. 13.050. Complessivamente quindi l'interessato avrà esposto per L. 113.050., invece delle L. 100.000 assicurate, che risulteranno così aumentate di oltre il 13 per cento. Se poi il professionista venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata di L. 100.000 sarebbe immediatamente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Rivolgersi per chiarimenti alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

OGGETTI SMARTITI SULLA « NEPTUNIA » Sulla nave « Neptunia », dopo la nostra tripartita crociera, sono stati rinvenuti i seguenti oggetti: nella cabina 156, un paio di scarpe nere; nella cabina 237, un berretto; altrove: un paio di guanti grigi; un cavalletto per macchina fotografica, una penna stilografica d'oro ed una penna stilografica nera. Gli interessati si rivolgono alla Società « Cosulich » - Trieste.

ATTENZIONI!! PENNA STILOGRAFICA a riempimento automatico, sistema PARKER (Marca Palladiana), pennino Oro 14 K. garantito, con clippe ed elegante scatoletta, al prezzo di franco e raccomandato L. 12,50. OTTIMO STILOLOGO da tasca a ROSEFOUR Patent, vetro infrangibile con elegante catena L. 11,00 franco di porto e raccomandato. Al più solleciti sarà inviata una sorpresa da rendere quasi nullo il costo dell'oggetto ordinato. LISTINO GRATIS A RICHIESTA. Indirizzare: DAVIOLIA CARLO Casella Postale 284 — TORINO

«CENTRAL HOTEL» Rue Florestine a Monaco (Principato) (Vicino Stazione di Monaco e Casino di Monte Carlo) Pensioni a 27 o 30 fr. - Aperto tutto l'anno - Tariffe speciali per Associazioni, Comitive, e sconto del 10 per cento agli «Alpini» Direttore-Proprietario: (l'Alpino) ANDREA BALLESTRA

Per gli amatori del classico « toscano »

SIGARETTO ROMA

cent. 25

MAFALDA 3 nella 900 (Massiccio del Sottopino) Elegante valigetta in ermine. Luccata alla microcuffia con cinghiera in antracite col nome del committente e 4 sacchi. Cont. valigia cm. 35 x 30, 3 carzoni e piume. L. 150. Fascina aderente prima del 31 con tanto, la ditta recava una stilografica con pennino oro 14 K., marca Hans Henz.

PAGAMENTO a 5 rate mensili. Catalogo gratis. NOVIZIATI SIMBONI - BOLOGNA

UNA STATISTICA INTERESSANTE 1 LABARO al 10° REGGIM. ALPINI 80 FIANME per SEZIONE 1110 FIANME per GRUPPI Ecco quanto la nota fabbrica di bandiere, E. MAURI - S. A. MILANO Corso Vitt. Emanuele 26 - Tel. 70832 ha fornito all'Associazione Nazionale Alpini

Non le parole, ma le cifre valgono a dimostrare l'importanza della Soc. MAURI che da 30 anni si dedica alla fabbricazione e vendita di bandiere, labari, gallinetti, ecc. ecc.

IMPORANTE Da qualche tempo la Ditta E. MAURI ha aggiunto un reparto per la confezione di uniformi e divise per Fascisti ed Alpini dove ogni alpino potrà trovare, calzon, neri o grigio verdi, fez e cappelli all'alpina, molliettere nere e grigio verdi, bandoliere, penne, map-pine, ecc. Merce sempre pronta! Prima di decidere i Vostri acquisti chiedete liberamente, listini, preventivi e disegni alla ditta E. MAURI S. A. - MILANO Corso Vitt. Emanuele, 26 - Tel. 70932 Esca l'i servizi bene, subito ed a prezzo veramente modesti

TENDE del CAMPO Ettore Morelli MILANO FORO BONAPARTE 17

«CENTRAL HOTEL» Rue Florestine a Monaco (Principato) (Vicino Stazione di Monaco e Casino di Monte Carlo) Pensioni a 27 o 30 fr. - Aperto tutto l'anno - Tariffe speciali per Associazioni, Comitive, e sconto del 10 per cento agli «Alpini» Direttore-Proprietario: (l'Alpino) ANDREA BALLESTRA

Per gli amatori del classico « toscano »

SIGARETTO ROMA

cent. 25

IMITATE I MEDICI PAPA somministrata ai vostri bimbi

Gaby

Conservare i collorini GARY.